



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

# Relazione previsionale programmatica 2023

*allegato alla deliberazione  
di Consiglio n. 13 del 25 ottobre 2022*



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

**Settore Progetti direzionali,  
Sistemi di controllo interno e di gestione**

# Relazione previsionale programmatica 2023

***allegato alla deliberazione  
di Consiglio n.13 del 25 ottobre 2022***

# Indice

<b>Analisi del contesto esterno economico regionale.....</b>	<b>3</b>
<i>Scenario internazionale e nazionale .....</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte .....</i>	<i>9</i>
<i>Popolazione .....</i>	<i>10</i>
<i>Istruzione e formazione .....</i>	<i>12</i>
<i>Mercato del lavoro .....</i>	<i>15</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero .....</i>	<i>16</i>
<i>La dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>19</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>20</i>
<i>Credito e finanza .....</i>	<i>22</i>
<i>La congiuntura nei settori.....</i>	<i>23</i>
<b>Analisi del contesto esterno istituzionale regionale .....</b>	<b>25</b>
<b>Analisi del contesto economico in provincia di Torino .....</b>	<b>29</b>
<i>Dati di sintesi .....</i>	<i>29</i>
<i>Popolazione .....</i>	<i>30</i>
<i>Istruzione.....</i>	<i>31</i>
<i>Mercato del lavoro .....</i>	<i>31</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero .....</i>	<i>32</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>34</i>
<i>Credito.....</i>	<i>36</i>
<i>Dinamica imprenditoriale .....</i>	<i>37</i>
<i>Congiuntura industriale.....</i>	<i>39</i>
<b>La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno .....</b>	<b>41</b>
<i>Lo scenario interno.....</i>	<i>41</i>
<i>Le partecipazioni camerali .....</i>	<i>43</i>
<i>Organi .....</i>	<i>45</i>
<i>Aziende Speciali.....</i>	<i>46</i>
<b>Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo.....</b>	<b>47</b>
<i>Linea 1 – Sistema camerale per le imprese .....</i>	<i>47</i>
<i>Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori .....</i>	<i>56</i>
<i>Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio .....</i>	<i>65</i>
<i>Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni.....</i>	<i>68</i>
<i>Linea 5 – Impresa Digitale.....</i>	<i>70</i>
<b>Le risorse e gli strumenti .....</b>	<b>75</b>
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali.....</i>	<i>75</i>

## **Premessa**

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

Nel 2023 l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93 che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di commercio nell'ambito della valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Nel quadro complessivo dei programmi che l'ente metterà in atto il prossimo anno, si inserisce inoltre la possibilità, offerta nuovamente alle Camere di commercio per il triennio 2020-2022, di incrementare l'importo del diritto annuale del 20%, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 comma 10 della legge 580/93, per realizzare progetti di importanza cruciale a favore delle imprese del territorio.

Le diverse attività, inoltre, proseguiranno a sviluppare le linee progettuali delineate dal Piano strategico pluriennale per il quinquennio 2020-2024, approvato dai vertici politici dell'ente il 20 dicembre 2020.

Infine, ma non ultimo per importanza, è da sottolineare il forte impatto che l'emergenza sanitaria da Covid19 e il conflitto tra Russia e Ucraina stanno avendo sul nostro territorio: l'ente dovrà nei prossimi mesi moltiplicare gli sforzi per far fronte alle fragilità che hanno pervaso il mercato e supportare le imprese con tutti gli strumenti a sua disposizione.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2023, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti

necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale:

- analisi del contesto esterno economico regionale
- analisi del contesto esterno istituzionale regionale
- analisi del contesto economico in provincia di Torino
- la Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno
- le risorse e gli strumenti

Torino, 25 ottobre 2022

IL PRESIDENTE  
Dario Gallina

# Analisi del contesto esterno economico regionale

## Scenario internazionale e nazionale

La pandemia di Covid-19 e il conflitto russo-ucraino sono i principali fattori che influenzano l'andamento della totalità delle economie mondiali.

Secondo le più recenti stime della Commissione Europea, nel 2021, l'economia mondiale è cresciuta del 5,8%, recuperando la caduta dell'anno precedente causata dalla crisi sanitaria. La fase di ripresa, iniziata già nella seconda metà del 2020, è proseguita con una certa eterogeneità in tutti i principali paesi e aree geo-economiche. Ma a partire dai primi mesi del 2022, lo **scenario internazionale** è stato improvvisamente sconvolto dall'aggressione della Russia all'Ucraina che ha accentuato la volatilità sui mercati e innescato rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Questi fattori negativi, assieme alla normalizzazione della politica monetaria annunciata (e in alcuni casi già avviata) in molti paesi, hanno determinato un brusco peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale

Con l'apertura dei lavori all'ultimo G7, i leader politici presenti al summit tedesco hanno fatto emergere le preoccupazioni connesse alla necessità di porre un tetto al prezzo dei combustibili fossili importati dalla Russia, sia al fine di ridurre i finanziamenti alla Russia, sia con l'obiettivo di eliminare una delle principali cause dell'inflazione. L'aumento dei prezzi è infatti fra le principali criticità per Usa ed Europa. La dipendenza dalle riserve di gas russo è fra i fattori di maggior rischio per gli equilibri internazionali; per questo emerge la necessità di una politica di diversificazione degli approvvigionamenti, alla quale affiancare l'avvio di investimenti a favore di infrastrutture per il gas anche (ma non solo) in Paesi in via di sviluppo. Sul fronte del sostegno all'Ucraina, oltre all'appoggio militare, è condiviso anche un sostegno finalizzato a favorire lo sblocco del grano ucraino garantendo un piano di sicurezza alimentare. I membri del G7 hanno previsto anche un piano di investimenti da 600 miliardi di euro in vari ambiti che vanno dalle infrastrutture alla sanità, dalle comunicazioni all'energia. Dal lato degli equilibri geopolitici è stato importante anche il summit Nato svoltosi a Madrid, quale occasione per sancire l'avvio dell'ingresso nell'alleanza di Finlandia e Svezia, due paesi storicamente neutrali. La guerra pesa anche sulle stime di crescita.

Lo scorso mese di luglio il Fondo monetario internazionale ha aggiornato le previsioni di metà anno sulle tendenze dell'economia mondiale e delle principali aree economiche nei prossimi diciotto mesi. La timida ripresa del 2021 è stata contrastata da un'inversione di tendenza nel 2022. In base alle ultime analisi l'andamento del PIL dovrebbe rallentare al 3,2%, mentre la crescita attesa per il 2023 si dovrebbe fermare al 2,9%.

La produzione mondiale si è contratta nel secondo trimestre di quest'anno, principalmente a causa dei risultati di Cina e Russia, mentre la spesa per consumi negli Stati Uniti è stata decisamente inferiore alle aspettative. Diversi ostacoli hanno messo in difficoltà un'economia mondiale già

indebolita dalla pandemia: inflazione mondiale superiore alle attese, soprattutto negli Stati Uniti e nelle principali economie europee, che ha innescato condizioni finanziarie più restrittive; una frenata dell'economia cinese, che riflette focolai di COVID-19 e conseguenti nuovi lockdown; e le ricadute negative dalla guerra in Ucraina.

Secondo quanto indicato dal Fondo monetario internazionale esisterebbe uno "scenario "base" all'interno del quale la crescita dell'economia globale dovrebbe rallentare al 3,2% nel 2022 (-0,4% rispetto al World Economic Outlook di aprile 2022). L'inflazione è tra i parametri che hanno subito i principali interventi a causa dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, nonché dei persistenti squilibri tra domanda e offerta: si prevede che quest'anno raggiungerà il 6,6% nelle economie avanzate e il 9,5% nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, con revisioni al rialzo rispettivamente dello 0,9 e dello 0,8%.

<b>Crescita del Pil a prezzi costanti</b>				
<b>Anni 2020-2023</b>				
		<b>PROIEZIONI</b>		
(variazioni percentuali)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Mondo</b>	-3,2	6,1	3,2	2,9
<b>Economie Avanzate</b>	-4,6	5,2	2,5	1,4
Stati Uniti	-3,5	5,7	2,3	1,0
<b>Area Euro</b>	-6,5	5,4	2,6	1,2
Germania	-4,8	2,9	1,2	0,8
Francia	-8,0	6,8	2,3	1,0
Italia	-8,9	6,6	3,0	0,7
Spagna	-10,8	5,1	4,0	2,0
<b>Giappone</b>	-4,7	1,7	1,7	1,7
Regno Unito	-9,8	7,4	3,2	0,5
<b>Canada</b>	-5,3	4,5	3,4	1,8
<b>Altre economie avanzate</b>	-2,0	5,1	2,9	2,7
<b> Mercati Emergenti e Economie in via di sviluppo</b>	-2,1	6,8	3,6	3,9
<b>Asia</b>	-0,9	7,3	4,6	5,0
Cina	2,3	8,1	3,3	4,6
India	-7,3	8,7	7,4	6,1
ASEAN-5 5/	-3,4	3,4	5,3	5,1
<b>Europa</b>	-2,0	6,7	-1,4	0,9
Russia	-3,0	4,7	-6,0	-3,5
<b>America Latina e Caraibi</b>	-7,0	6,9	3,0	2,0
Brazil	-4,1	4,6	1,7	1,1
Mexico	-8,3	4,8	2,4	1,2
<b>Medio Oriente and Asia Centrale</b>	-2,6	5,8	4,8	3,5
Saudi Arabia	-4,1	3,2	7,6	3,7
<b>Africa Sub-Sahariana</b>	-1,8	4,6	3,8	4,0
Nigeria	-1,8	3,6	3,4	3,2
Sud Africa	-7,0	4,9	2,3	1,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Luglio 2022

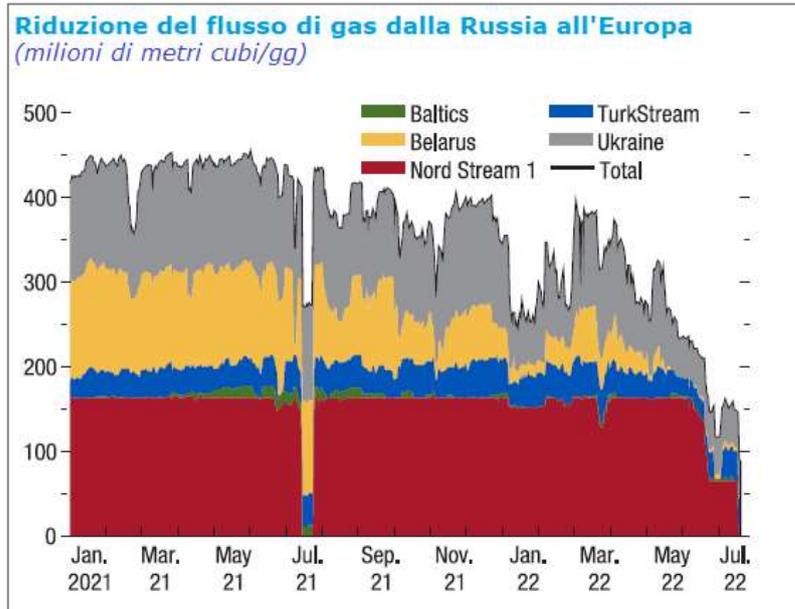
Nel 2023 la crescita influenzata da politiche monetarie disinflazionistiche sarà ancora più bassa e si fermerà al 2,9%.

All'interno di questo scenario gli Stati Uniti pagherebbero un prezzo particolarmente caro. La battuta d'arresto alla crescita economica subita ad inizio 2022, la conseguente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e l'inasprimento della politica monetaria della Fed hanno spinto l'FMI a rivedere al ribasso di 1,4 punti percentuali le previsioni di crescita negli USA. Sulla Cina, pesano invece gli ulteriori lockdown necessari al contenimento della pandemia e l'aggravarsi della crisi immobiliare; le stime di crescita sono state riviste al ribasso di 1,1 punti percentuali per il 2022 mentre nel 2023 il Pil cinese tornerà ad accelerare ma meno del previsto (4,6%).

Partendo da questo scenario già poco rassicurante il Fondo ha voluto iniziare a valutare una serie di incognite che potrebbero però trasformarsi in certezze. In primo luogo la guerra in Ucraina che potrebbe arrestare improvvisamente le importazioni europee di gas dalla Russia con pesanti conseguenze su prezzi e crescita economica. Il rischio inflazionistico, che potrebbe rivelarsi più difficile del previsto da domare, è strettamente connesso alla questione ucraina; in generale si prevede che l'aumento dei prezzi torni a livelli prepandemici entro la fine del 2024. A livello globale anche condizioni finanziarie restrittive potrebbero portare a una crisi del debito nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo ma anche la frammentazione geopolitica potrebbe ostacolare il commercio e la cooperazione globali. Ulteriori interrogativi riguardano situazioni che potrebbero mettere in difficoltà l'economia cinese (nuovi focolai di COVID, lockdown per circoscrivere la pandemia, peggioramento della crisi del settore immobiliare...). Nel caso in cui alcune delle ipotesi di cui sopra si realizzassero, la crescita globale scenderebbe a circa il 2,6% e il 2,0% rispettivamente nel 2022 e nel 2023, porrebbe la crescita tra i valori più bassi registrati dal 1970.

Secondo il FMI, con l'aumento dei prezzi che continua a ridurre il tenore di vita, la prima priorità per i responsabili politici dovrebbe essere quella di "domare" l'inflazione in quanto la stretta monetaria avrà inevitabilmente costi economici reali, ma il ritardo non farà che aggravarli. Misure di sostegno mirate potranno aiutare ad attutire l'impatto sui ceti più vulnerabili, ma con i bilanci pubblici messi a dura prova dalla pandemia e la necessità di una politica macroeconomica generale disinflazionistica, tali politiche dovranno essere compensate da un aumento delle tasse o da una riduzione della spesa pubblica.

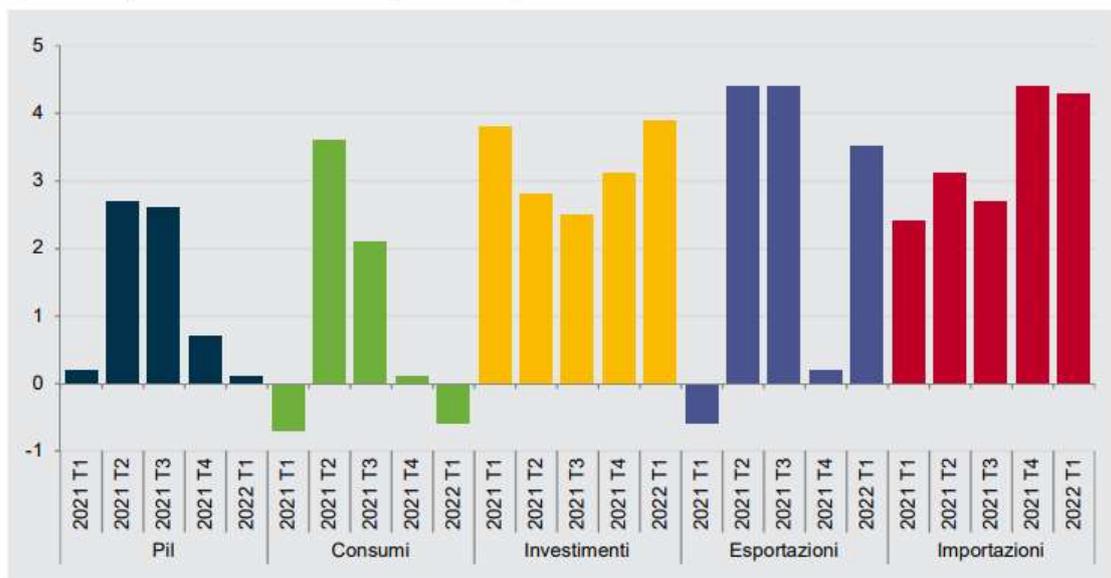
Anche la stima all'interno dell'**Eurozona** è stata rivista al ribasso. Il PIL dovrebbe attestarsi nel 2022 al 2,6% (-0,2%) e diminuire di 1,1 punti percentuali nel 2023. Le migliori prospettive per il turismo e l'attività industriale in Italia sono più che compensate dalle significative contrazioni attese in Francia, Germania e Spagna. Nel 2023 la frenata sarà ancora più brusca a causa delle ricadute della guerra in Ucraina e della stretta



monetaria della Bce: le previsioni sono di una riduzione della crescita dell'1,1% e Pil fermo all'1,2%. In Germania, in particolare, ad una prima correzione al ribasso nel 2022 (-0,9% rispetto ad aprile, con crescita all'1,2%), seguirà un peggioramento della congiuntura nel corso del 2023 (-1,9%), quando l'aumento del Pil si fermerà sotto l'1%. Robusta la crescita della Spagna: 4% nel 2022, che si dimezzerà però nel 2023.

Per quanto riguarda l'**Italia**, nel 2021 la crescita del PIL è stata particolarmente sostenuta (+6,6 per cento) rispetto alle maggiori economie dell'area euro e le previsioni di crescita per il 2022 sono al 3%, 0,7 punti in più rispetto alle stime di aprile.

**Pil e componenti di domanda in Italia. I trim. 2021-I trim. 2022**  
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)



Fonte: Istat, Conti nazionali

La crescita economica è stata diffusa a tutte le componenti e trainata in particolare dal contributo positivo di consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi (+3 % per entrambe le componenti) sostenuti dall'orientamento espansivo delle politiche economiche. La domanda estera netta ha contribuito in misura molto contenuta (+0,2 %) a sintesi di un forte dinamismo di esportazioni e importazioni (rispettivamente +18,8 e +24,4 % sul 2020). La dinamica congiunturale del Pil, dopo incrementi record nella parte centrale del 2021 (2,7 e 2,6 %, rispettivamente), si è attenuata nell'ultimo trimestre dell'anno (0,6 %) e quasi annullata a inizio del 2022 (0,1 %). Il forte rallentamento della ripresa è stato comune anche alle altre principali economie europee. in

In Italia, la lieve crescita congiunturale di inizio 2022 è stata interamente dovuta all'apporto degli investimenti fissi lordi (+0,8 punti percentuali, grazie a un incremento congiunturale vicino al 4 per cento), mentre i consumi di famiglie e ISP (Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) hanno sottratto 0,5 punti e la domanda estera netta ulteriori 0,3 punti, per effetto dell'aumento ancora molto sostenuto delle importazioni in volume (per il secondo trimestre consecutivo superiore al 4 per cento). L'apporto della spesa della Pubblica Amministrazione e della ricostituzione di scorte è stato invece nullo.

Se per l'Industria italiana il 2021 è stato un anno particolarmente dinamico, in cui la produzione industriale è risalita oltre i livelli di ne 2019, a partire dal primo trimestre del 2022 l'indice ha segnato una recessione congiunturale dello 0,7 per cento a causa dei rincari delle materie prime e della difficoltà negli approvvigionamenti. Tra i raggruppamenti principali di industrie il calo è stato più evidente per i beni energetici e intermedi (rispettivamente del 2,1 e 1,3%) e contenuta per quelli strumentali (0,3%), mentre i beni di consumo hanno registrato una crescita congiunturale dello 0,8 per cento. Trainato dagli incentivi scali, il settore delle costruzioni è l'unico ad avere registrato, da oltre un anno, una crescita continua e significativa, proseguita anche nel primo trimestre del 2022: l'espansione del valore aggiunto rispetto a ne 2019 ha toccato il 27%.

Secondo l'ultima nota mensile pubblicata dall'Istat (agosto 2022), nel secondo trimestre del 2022 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% nei confronti del secondo trimestre del 2021.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in ripresa, con un aumento dell'1,7% sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, del +3,3% e del +2,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo positivo di 1,6 punti percentuali alla crescita del Pil: +1,5 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,4 gli investimenti fissi lordi, mentre la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) ha dato un contributo negativo pari a -0,2 punti percentuali. La variazione delle scorte ha contribuito

negativamente alla variazione del Pil per -0,3 punti percentuali, così come la domanda estera netta, il cui contributo è risultato pari a -0,2 punti percentuali.

I primi tre mesi dell'anno registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'1,3%, delle costruzioni dell'1,8%, di quello del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione del 3,3%, dei servizi di informazione e comunicazioni dello 0,6%, delle attività finanziarie e assicurative dello 0,8%, delle attività immobiliari dello 0,8%, dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità dello 0,2% delle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi del 4,2%. In diminuzione agricoltura, silvicoltura e pesca dell'1,1% e attività professionali del 3,5%.

Nello stesso periodo le ore lavorate hanno registrato un aumento dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto ad una ripresa del 2,7% dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 2,3% delle costruzioni, dell'1,4% dei servizi, mentre l'industria in senso stretto è risultata stazionaria. Le unità di lavoro sono aumentate nel complesso dell'1,2% per effetto di un aumento di agricoltura, silvicoltura e pesca pari al 2,9%, delle costruzioni cresciute del 2,4% e dei servizi dell'1,2%, mentre l'industria in senso stretto ha registrato un calo dello 0,1%. Infine, riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite, l'aumento per il totale economia è risultato pari all'1,5% per effetto della ripresa dell'1,4% nell'agricoltura, dello 0,8% nell'industria in senso stretto, dello 0,2% nelle costruzioni e del 2% nei servizi.

Sempre secondo l'Istat le prospettive per l'economia italiana, analogamente agli altri principali paesi, restano caratterizzate da incertezza e rischi al ribasso, principalmente a causa dell'emergenza sanitaria e del conflitto tra Russia e Ucraina. L'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9%) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4%) e nullo nel 2023. Gli investimenti sarebbero il principale traino della crescita, con una intensità più sostenuta quest'anno (+8,8 per cento) rispetto al prossimo (+4,2 per cento), mentre i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnerebbero un miglioramento più contenuto (+2,3 e +1,6 per cento). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di Ula, è prevista in linea con il miglioramento dell'attività economica, con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5 per cento) rispetto al 2023 (+1,6 per cento).

Qualora l'inflazione continuasse a crescere a causa del protrarsi e inasprirsi del conflitto e nonostante l'atteso intervento da parte della Bce si potrebbero profilare, tuttavia, scenari differenti con effetti negativi sul Pil legati alla dimensione della trasmissione dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici sul deflatore dei consumi. Per far fronte a questa situazione e migliorare le prospettive di crescita è necessario che il nostro Paese, in particolare coloro che si apprestano a guidarlo nei prossimi anni, riesca il più velocemente possibile a portare avanti le riforme e i programmi avviati nell'ambito del PNRR.

## Dati di sintesi del Piemonte

Anche nel 2021 in Piemonte, la pandemia di Covid-19 ha determinato forti ripercussioni sull'attività economica. In base ai dati forniti dal Comitato Torino Finanza sulla base del modello statistico "Pil Nowcasting", durante la crisi pandemica il Pil sarebbe sceso da 137 a 122 miliardi (euro costanti del 2015) con una perdita di -25, per poi risalire a 130. Considerando l'intero anno 2021, PILNOW ha evidenziato una ripresa del 6,1%, lievemente inferiore a quella nazionale (6,6%).

Da un rapido sguardo alle "cifre chiave" dell'economia del Piemonte, emerge la propensione della regione, non solo al consolidamento del sistema economico e delle sue vocazioni produttive, ma anche a favorire nuovi percorsi di crescita, dall'internazionalizzazione imprenditoriale all'innovazione di processo e prodotto.

Indicatori strutturali Piemonte 2021	Valori assoluti	Quote % sull'Italia	Var% 21/11
Popolazione presente (000)	4.252	7,2	-0,5
Prodotto interno lordo (+)	126.375	7,6	-1,1
Imprese registrate (000)	428.476	7,1	-8,4
Occupati (000)	1.778	7,8	-2,1
Esportazioni di beni dall'estero	49.573,6	9,6	28,6
R&S (000) (2019)	3.122.136	11,9	38,5

(+) Dati al 2020; Var.% 20/11  
Fonte: Istat

La regione Piemonte rappresenta l'8% dell'intera economia nazionale: dal 2011 ad oggi la ricchezza del territorio è incrementata del 10,2%.

Con una consistenza di 428.476 imprese (-8,4% dal 2011), il Piemonte, settima regione in Italia per numero di imprese registrate, rappresenta un territorio dotato di un solido tessuto imprenditoriale, con una forte propensione all'internazionalizzazione: a riprova di ciò, l'andamento dell'export piemontese che, con esportazioni per un valore di 49.573,6 milioni di euro è la quarta delle regioni italiane per valore di merci esportate nel Mondo.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2021 siano nate 24.958 aziende in Piemonte, il 19,2% in più rispetto alle 20.942 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2020, ma ancora il 3,9% in meno rispetto al 2019.

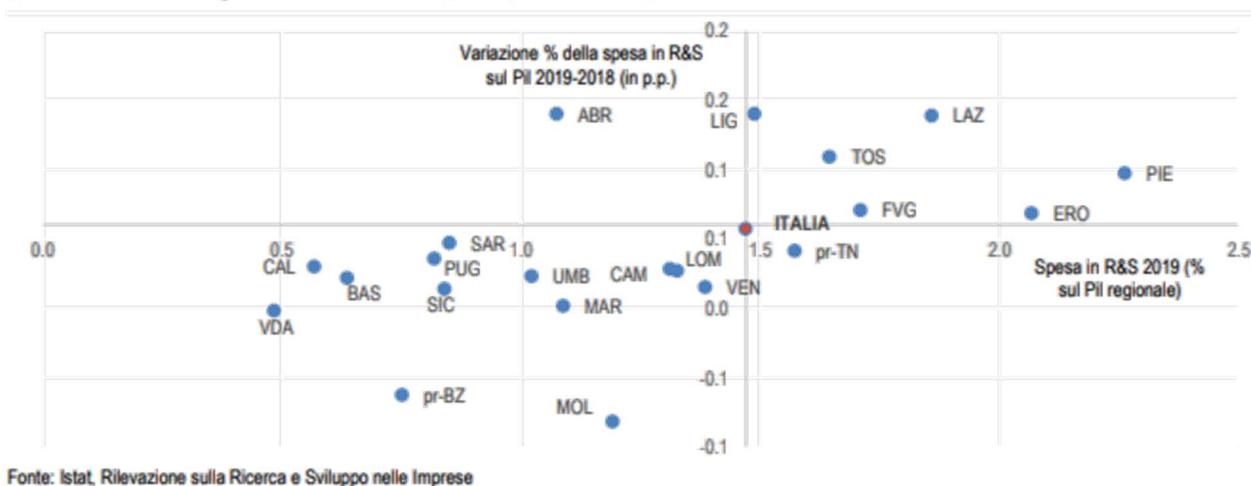
Al netto delle 20.288 cessazioni (il 7,4% in meno rispetto 2020 e addirittura il 26,2% in meno rispetto al 2019), il saldo appare finalmente positivo (+4.670 unità), fenomeno che segna l'inversione del trend - precedentemente consolidato - di contrazione del tessuto imprenditoriale locale.

Significativo, infine, evidenziare il profilo "innovativo" con un totale di investimenti della Regione in R&S pari a 3.122 milioni di euro; la nostra regione, con l'11,9% della spesa complessiva nazionale (circa 20 miliardi di euro), si colloca al quarto posto dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna. Con riferimento al settore delle imprese, la spesa per R&S supera l'80% nelle sei

regioni di maggiore concentrazione, all'interno delle quali la nostra Regione con il 14,8% si colloca al terzo posto dopo Lombardia ed Emilia-Romagna. E se il 78,5% della spesa piemontese è sostenuta dalle imprese, solo l'1,8% è sostenuto dalle amministrazioni pubbliche.

Il Piemonte rientra anche tra le regioni dove le Università hanno investito di più in attività di R&S: sommando il risultato ottenuto dalla nostra regione a quello di Lombardia, Lazio e l'Emilia-Romagna, Toscana e Veneto si ottiene una percentuale di spesa complessiva pari al 62,7%.

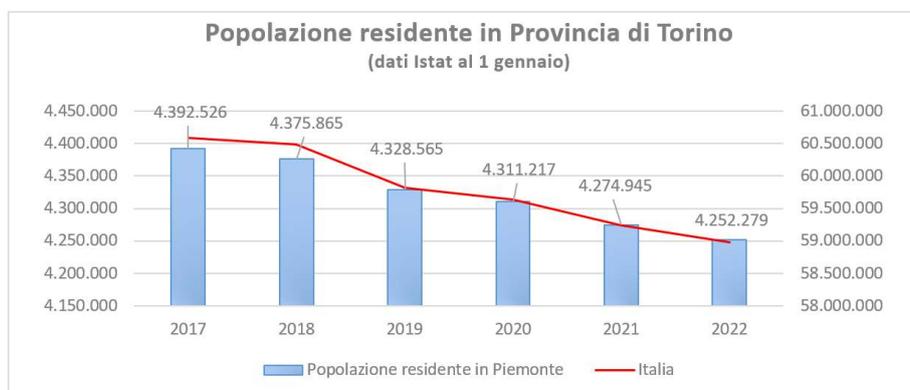
### LA SPESA PER R&S INTRA MUROS PER REGIONE - ANNO 2019 percentuale sul Pil regionale e variazioni in punti percentuali rispetto al 2018



## Popolazione

Al 1 gennaio 2022 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.252.279 abitanti, di cui 2.068.986 uomini (48,7% del totale) e 2.183.293 donne (51,3% del totale), e rappresenta il 7,2% del totale della popolazione nazionale.

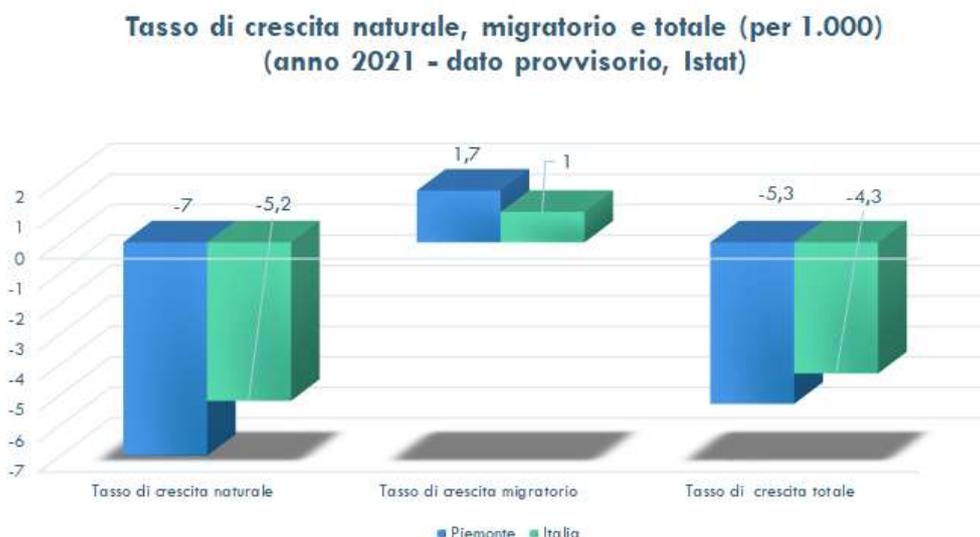
I primi dati provvisori ISTAT registrano un tasso di crescita naturale negativo (-7%). In Piemonte il saldo naturale risulta negativo da decenni e nel 2020 con la pandemia per la prima volta i nati risultano meno della metà del numero dei decessi.



Nel corso del 2021 sono nati 26,6 mila bambini contro un numero di deceduti pari a 56.683. Nonostante tale andamento segue il trend del passato, nel 2021 si riscontra un leggero miglioramento della pendenza della curva del saldo naturale rispetto al 2020. Ciò è dovuto principalmente al numero dei morti, che a causa della pandemia nel 2020, aveva raggiunto 65.883 unità, nel 2021 è in leggero miglioramento attestandosi a 56.683 unità e tornando quasi sui livelli registrati negli anni precedenti.

Nel 2021, le migrazioni, la componente demografica più dinamica negli ultimi venti anni, dopo il calo registrato nel 2020 tornano a salire. In base ai dati provvisori forniti dall'Istat, il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 2,8 per mille abitanti, nettamente superiore a quanto rilevato l'anno precedente (1,6 per mille abitanti).

Tornano a salire anche i movimenti migratori interni il cui relativo indice passa dallo 0,6 del 2020 all'1,7 per mille.



Sempre in base alle stime dell'Istat, gli stranieri residenti in Piemonte al 1 gennaio 2022 sono 415.637 valore in calo rispetto ai 417.279 registrati a inizio 2021.

La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli molto elevati e nel 2020 si attesta sugli 80 anni per gli uomini e 84,8 per le donne in accordo con la media italiana.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15), dal 2008 al 2021 è passato dal 181,2 al 214,8%, ed è superiore alla media nazionale (182,6%). Ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che a fine 2021 è di 47,4 anni in Piemonte rispetto ai 45,9 del dato nazionale.

## Istruzione e formazione

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze acquisite sono un asset strategico su cui puntare in quanto influenzano la vita delle persone e il benessere generale del Paese. In Italia, la formazione scolastica e in generale il livello di preparazione dipendono ancora molto dall'estrazione sociale, il genere, il contesto socioeconomico e il territorio in cui si vive.

Con il Piano scuola 2020/21, adottato con decreto ministeriale a giugno 2020, sono state elaborate linee guida per pianificare la riapertura delle attività scolastiche, educative e formative, nel rispetto delle indicazioni predisposte dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile. Il Ministero dell'Istruzione per supportare le istituzioni scolastiche ha attivato numerose azioni, tra cui la costituzione di Tavoli regionali operativi presso gli Uffici Scolastici Regionali con funzioni di monitoraggio e coordinamento. Le indicazioni contenute nel Piano scuola del Ministero dell'Istruzione e quelle presenti nella normativa nazionale e regionale<sup>10</sup> sono state la cornice entro la quale ciascuna istituzione scolastica ha costruito i propri dettagliati protocolli per organizzare le lezioni scolastiche in sicurezza, pronti all'eventuale spostamento dalle lezioni in presenza alle lezioni online, come poi è avvenuto con l'arrivo della seconda e terza ondata epidemica (autunno 2020 e primavera 2021).

La rete scolastica piemontese è costituita nel 2020/21 da 4.349 punti di erogazione del servizio. A questi si aggiungono 12 sedi attive in ospedali e 14 sedi presso istituti penitenziari.

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2020/2021 si sono registrati complessivamente 581.540 alunni presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado. Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dello stesso anno scolastico ammonta complessivamente a 78.885, dato in crescita rispetto all'anno precedente (+114), e rappresenta il 13,6% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi.

In Piemonte, la partecipazione degli adolescenti ai percorsi del secondo ciclo si

Gli alunni in Piemonte (a.s. 2020/2021)			
	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	14.700	92.675	15,9%
Scuola primaria	27.419	177.368	15,5%
Scuola secondaria di I grado	16.737	117.252	14,3%
Scuola secondaria di II grado	17.620	178.753	9,9%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	2.409	15.492	15,5%
<b>TOTALE</b>	<b>78.885</b>	<b>581.540</b>	<b>13,6%</b>

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

mantiene da tempo su livelli elevati. La maggior parte degli iscritti è impegnata nei percorsi diurni della secondaria di II grado (173.400) e 15.500 nei percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale a titolarità regionale (IeFP, in agenzie formative).

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) rappresentano la prima e al momento più importante esperienza italiana di offerta formativa terziaria di tipo professionalizzante. Nati nel 2010, gli ITS presenti oggi in Italia sono 12017, offrono 766 percorsi di studio, attivati in 6 aree tecnologiche

“strategiche” per lo sviluppo economico e la competitività del Paese<sup>18</sup>, ovvero: tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema meccanica, Sistema moda, Sistema agro alimentare, Sistema casa, servizi alle imprese), mobilità sostenibile, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, turismo, nuove tecnologie della vita ed efficienza energetica. Nel 2021/22 gli ITS attivi in Piemonte sono 719, alla pari di quanto avviene in Veneto ed Emilia-Romagna; la Lombardia è la regione che ne ha attivato il numero maggiore (20); il numero degli studenti iscritti è in forte crescita nell’ultimo triennio.

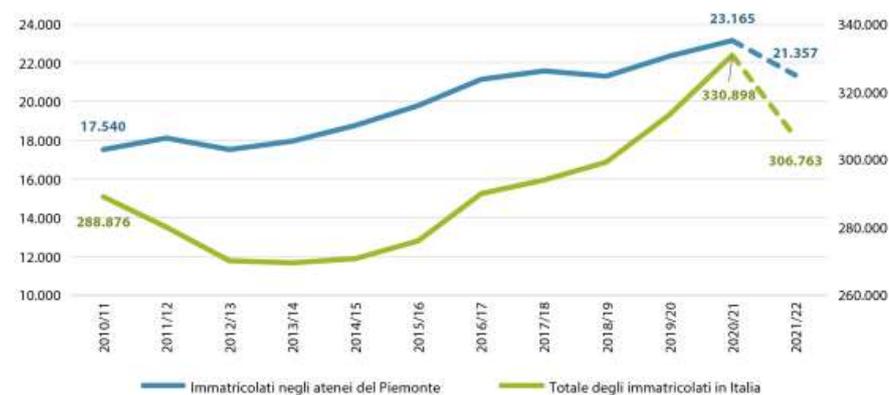
### Studenti iscritti agli ITS in Piemonte, per area disciplinare

Denominazione ITS	Area	2017 /18	2018 /19	2019 /20	2020 /21	2021 /22
Mobilità sostenibile, aerospazio, meccatronica (Torino)	Mobilità sostenibile	138	190	260	288	341
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Torino)	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	167	195	254	286	328
Agroalimentare per il Piemonte (Cuneo)	Nuove tecnologie per il Made in Italy	157	165	197	196	206
Turismo e attività culturali (Torino)	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo	85	113	136	155	160
Sviluppo dei sistemi energetici eco-sostenibili (Torino)	Efficienza energetica	72	82	134	146	169
Sistema moda, tessile, abbigliamento (Biella)	Nuove tecnologie per il Made in Italy	50	78	128	145	155
Biotecnologie e Nuove Scienze della vita (Torino)	Nuove tecnologie della vita	76	92	106	133	169
<b>Totale</b>		<b>745</b>	<b>915</b>	<b>1.215</b>	<b>1.349</b>	<b>1.528</b>

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l’Università

Per quanto riguarda i percorsi universitari lo scorso anno il Piemonte ha registrato, anche se con alcune specificità, dinamiche simili a quelle nazionali: i dati provvisori diffusi dal Ministero per l’Università indicano una diminuzione delle immatricolazioni del 3%

**Numero di studenti immatricolati negli atenei del Piemonte e in tutte le università italiane, 2010/11-2021/22**



Fonte: elaborazioni su dati dell’Ufficio di statistica del Ministero dell’Università e della Ricerca  
Nota: i dati dell’a.a. 2021/22 sono da considerarsi provvisori

circa su base nazionale. Se però l’Università di Torino ha visto scendere i propri immatricolati il contrario è avvenuto al Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale. L’aumento degli immatricolati al Politecnico viene attribuito ad una crescente consapevolezza, da parte degli studenti, dei benefici, in primo luogo di tipo occupazionale, derivanti da un investimento in un percorso formativo in discipline scientifiche e tecnologiche. Al contrario, il numero degli immatricolati all’Università di Torino è tornato ai livelli pre-pandemia, per almeno due ordini di fattori: una maggiore distribuzione degli studenti sul territorio nazionale, dovuta al fatto che una

quota di residenti nelle regioni meridionali ha preferito rimanere a studiare vicino a casa, anche grazie alle agevolazioni concesse dagli atenei locali, e all'incremento della quota di diplomati che si sono rivolti al mercato del lavoro, nuovamente più attrattivo nel 2021.

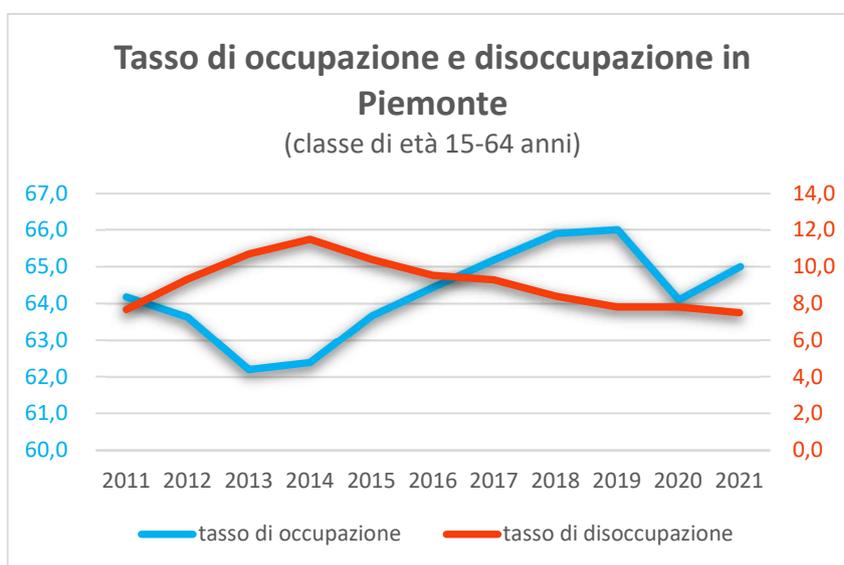
L'abbandono scolastico (Early leavers from education and training) in Piemonte si attesta, nel 2020 al 12%, al di sopra dell'obiettivo europeo del 10%

## Mercato del lavoro

Le condizioni del mercato del lavoro in Piemonte, dopo il forte deterioramento del 2020, sono progressivamente migliorate a partire dal secondo trimestre del 2021 con la graduale rimozione dei vincoli alle attività economiche e con la ripresa della domanda.

Elaborando i dati forniti dall'Istat, nella media dell'anno il numero di occupati è cresciuto dell'1,1 %, recuperando circa il 30% del calo registrato nell'anno precedente. Il tasso di occupazione è passato dal 64,1% del 2020 al 65,0 % del 2021 (66,0 nel 2019); tale aumento è stato maggiore per i giovani e per coloro in possesso di un titolo di studio più elevato. La ripresa occupazionale ha interessato pressoché tutti i settori e ha riguardato sia i lavoratori autonomi, più fortemente colpiti dagli effetti della crisi, sia quelli dipendenti.

Nel complesso del 2021 il saldo tra i contratti attivati e quelli cessati è stato positivo per quasi 26 mila unità, un valore superiore a quello registrato nei due anni precedenti: rispetto al 2019 è risultato ancora contenuto il numero di cessazioni, in particolare per i contratti a termine, a fronte di attivazioni comunque inferiori a quelle del periodo pre-crisi.



La crescita dell'occupazione subordinata è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo determinato. Anche il saldo per le posizioni permanenti è risultato positivo, ma è rimasto su valori inferiori a quelli dei due anni precedenti: vi ha contribuito un aumento più marcato delle cessazioni, che sono state sospinte dalle dimissioni volontarie a fronte di licenziamenti ancora contenuti. Nel corso dell'anno la mobilità del mercato del lavoro si è intensificata: per i contratti a tempo determinato il tasso di turnover si è riportato su livelli prossimi a quelli del 2019 già a partire da giugno, mentre per quelli a tempo indeterminato il recupero è avvenuto nell'ultimo trimestre dell'anno.

Dall'ultimo Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal emerge che le entrate complessive previste nel trimestre settembre-novembre 2022 risultano essere 100.920, inferiori di 1.230 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si guardano invece unicamente i dati di settembre, rispetto a un anno fa le previsioni delle imprese appaiono debolmente in crescita e le assunzioni previste superano di 320 unità quelle di settembre 2021.

Il 70,8% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 18,8% lavoratori somministrati, l'1,7% collaboratori e l'8,7% altri lavoratori non alle dipendenze. Le tabelle sottostanti, tratte dal Bollettino citato, evidenziano il livello di istruzione e il confronto tra il trimestre settembre-novembre 2022 e il medesimo periodo anni precedenti.

Entrate previste dalle imprese a settembre 2022 per livello di istruzione\*



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Entrate previste dalle imprese nel mese di settembre 2022 per settore

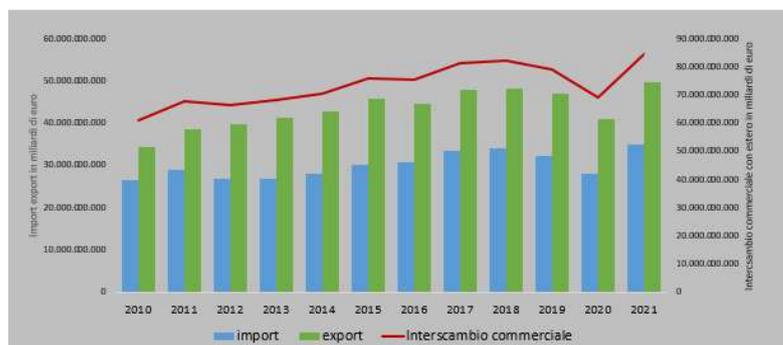


## L'interscambio commerciale con l'estero

Il primo elemento di analisi del grado di internazionalizzazione di un territorio è l'interscambio commerciale con l'estero: delle sue due componenti, importazioni ed esportazioni, quest'ultima evidenzia in modo sostanziale la capacità di crescita e competitività di un territorio sui mercati esteri.

Nel 2021 si è registrato un forte rimbalzo dell'economia mondiale che ha coinvolto anche il commercio internazionale, cresciuto così intensamente dopo la pandemia da creare colli di bottiglia e carenze di container. La forte ripresa degli scambi commerciali, tuttavia, va letta anche alla luce del fatto che il confronto viene effettuato con il 2020, un anno di lockdown localizzati globali.

### Piemonte: commercio estero anni 2010 - 2021



Fonte: elaborazione della Camera di commercio di Torino su dati Istat

Nel 2020 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 49,6 miliardi di euro, crescita del 20,6% rispetto al 2019 e del +5,7% rispetto al 2018. Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica fortemente positiva segnata nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, seguita da una ripresa meno intensa nel periodo ottobre-dicembre 2021. E con il 9,6% delle vendite nazionali

oltre confine, il Piemonte si è confermato la quarta regione esportatrice in Italia alle spalle della Lombardia, del Veneto, e dell'Emilia-Romagna.

Sul fronte delle importazioni, il 2021 ha registrato un'espansione del 25,7% rispetto all'anno precedente: il valore dell'import piemontese di merci è salito a 35,1 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 14,5 miliardi di euro, permane, dunque, di segno positivo, in aumento di circa 1,4 miliardi rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 13,1 miliardi. Il risultato positivo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2021 è stato migliore rispetto a quello medio nazionale. Le esportazioni italiane hanno, infatti, registrato un incremento del 18,2% rispetto all'anno precedente.

Tutti i principali settori export-oriented hanno vissuto un rimbalzo importante nel corso del 2021. I mezzi di trasporto sono tornati a essere il primo settore per l'export regionale (19,5%), con una crescita del 32,7% rispetto al 2020 e un incremento del 9,2% sul 2019. Si conferma secondo settore per le vendite oltre confine del Piemonte il comparto meccanico, seguito da quello alimentare. Analizzando le destinazioni delle vendite piemontesi all'estero, si osserva come il principale bacino di riferimento risulti - anche nel 2021 - l'Ue 27, verso cui è diretto il 55,9% dell'export regionale, contro il 45,1% destinato ai mercati extra-Ue 27. La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata complessivamente positiva sia rispetto al 2020 (+19,1%) che rispetto al 2019 (+5,5%). Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 27 hanno mostrato, nel corso del 2020, un trend maggiormente vivace (+22,5%) rispetto all'anno precedente: su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il mercato statunitense (+21,9%) e quello britannico (+18,3%). Intensa anche la crescita verso la Cina (+23,9%), il Brasile (+50,3%) e la Russia (+28,3%). Nei confronti con il 2019 pesano i cali evidenziati ancora da Regno Unito (-2,3%) e Svizzera (-20,9%).

Nel primo trimestre del 2022 il valore delle esportazioni piemontesi di merci è stato pari a 13,5 miliardi di euro, il 17,8% in più rispetto al primo trimestre 2021, periodo in cui le vendite oltre confine recuperavano già il 6,4% rispetto al periodo gennaio- marzo del 2020.

Nello stesso periodo, il valore delle importazioni di merci è cresciuto del 28,3%, attestandosi a 10,6 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale si è confermato conseguentemente positivo per 2,9 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 3,2 miliardi di euro registrati nel I trimestre 2021.



Nonostante le forti criticità e incertezze presenti a livello internazionale, i risultati regionali dei primi tre mesi del 2022 appaiono ancora fortemente positivi. Alla crescita delle vendite oltre confine si accompagnano, infatti, segnali positivi provenienti anche da produzione industriale, fatturato e ordinativi, segnale che l'economia regionale sta pienamente recuperando quanto perso nel periodo pandemico. Per l'anno in corso, tuttavia, è previsto un rallentamento della ripresa e in particolar modo del commercio internazionale a causa delle conseguenze della guerra Russia-Ucraina.

A livello territoriale si registrano risultati positivi per tutte le realtà provinciali. Il dato migliore appartiene a Biella (+38,3%), che registrava però ancora una forte flessione nel I trimestre del 2021 (-19,6%). Seguono il Verbano Cusio Ossola (+31,1%), Novara (+27,7%) e Torino (+21,5%). Mostrano un incremento a doppia cifra rispetto ai primi tre mesi del 2021 anche Vercelli (+12,6%) e Alessandria (+15,4%). Realizzano, infine, un aumento d'intensità inferiore Cuneo (+7,5%) e Asti (+4,2%).

La crescita delle vendite oltre confine, nei primi tre mesi del 2022, ha riguardato tutti i principali settori anche se con intensità differenti. I mezzi di trasporto, primo settore delle esportazioni regionali (20,6%), hanno segnato una crescita tendenziale del 21,9%, superiore a quella media regionale, grazie al trend vivace registrato dal comparto aerospaziale. La meccanica risulta il secondo settore per vendite oltre confine (+9,3% rispetto all'analogo periodo del 2021), mentre l'industria alimentare e delle bevande è quello che ha registrato l'incremento più sostenuto (+22,4%). Al di sopra del dato medio piemontese si collocano anche le performance di metalli (+26,8%), chimica (+33,9%) e del tessile e abbigliamento (+30,8%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2021 il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 56,4% dell'export regionale, il 43,6% si è diretto verso i mercati Extra Ue-27 (Gran Bretagna compresa).

Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021. I più importanti mercati dell'area per le merci piemontesi si confermano quello francese e quello tedesco, con quote rispettivamente pari a 14,0% e 13,6%. La crescita delle esportazioni piemontesi verso questi due mercati nel I trimestre 2022 è stata dell'11,1% verso la Francia e del 14,4% verso la Germania. Risultano superiori alla media regionale le variazioni delle esportazioni dirette in Spagna (+18,8%), nei Paesi Bassi (+30,8%), in Belgio (+23,7%) e in Romania (+24,6%). Meno intensa la dinamica evidenziata verso il mercato irlandese (+2,5%) e quello polacco (+0,8%).

## La dinamica imprenditoriale

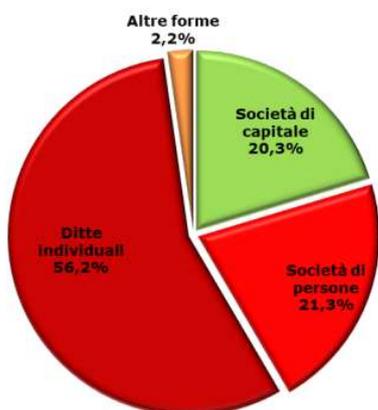
Con uno stock di 428.422 imprese registrate a fine giugno 2022 presso il Registro Imprese delle Camere di commercio, il Piemonte conferma la settima posizione tra le regioni italiane, raccogliendo con il 7,1% delle imprese nazionali.

Sempre analizzando i dati forniti dal Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel secondo trimestre del 2022 siano nate 5.795 aziende in Piemonte, a fronte di 4.055 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo è risultato positivo per circa 1.740 unità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,41%, più basso rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre del 2021 (+0,73%) e debolmente inferiore al risultato medio nazionale del trimestre in esame (+0,54%).

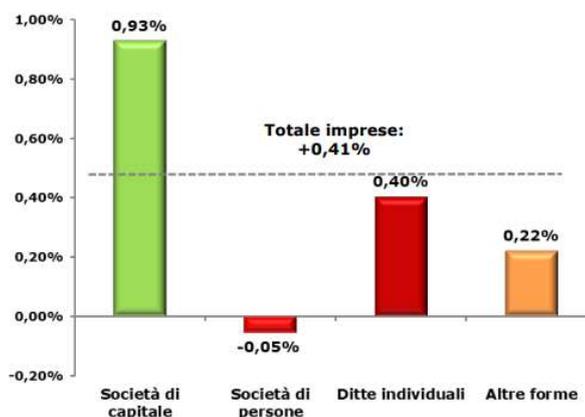
Oltre la metà delle imprese piemontesi si concentra nel capoluogo, a cui segue Cuneo con il 15,4%, mentre la provincia con il minor numero di imprese è Verbania (2,9%).

A conferma di un trend ormai consolidato, il bilancio del tessuto imprenditoriale appare particolarmente positivo per le imprese costituite in forma di società di capitale, che hanno registrato nel II trimestre 2022 un tasso di crescita del +0,93%. Aumentano in linea con la media regionale anche le ditte individuali (+0,40%). In crescita dello 0,22% le altre forme e stabili le società di persone (-0,05%).

**Imprese registrate per forma giuridica**  
Al 30 giugno 2022

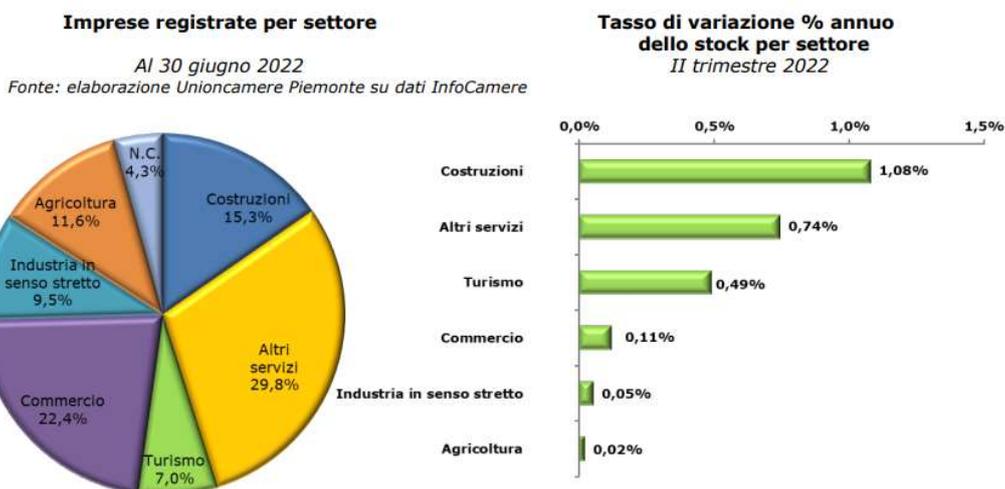


**Tasso di crescita per forma giuridica**  
II trimestre 2022



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

A livello settoriale, il primo comparto per numerosità resta quello degli altri servizi (29,8%), seguito dal commercio (22,4%) e dalle costruzioni (15,3%). L'agricoltura pesa l'11,6%, mentre quasi un'impresa su dieci appartiene all'industria in senso stretto. Le imprese del turismo costituiscono, infine, il 7% del tessuto imprenditoriale regionale.



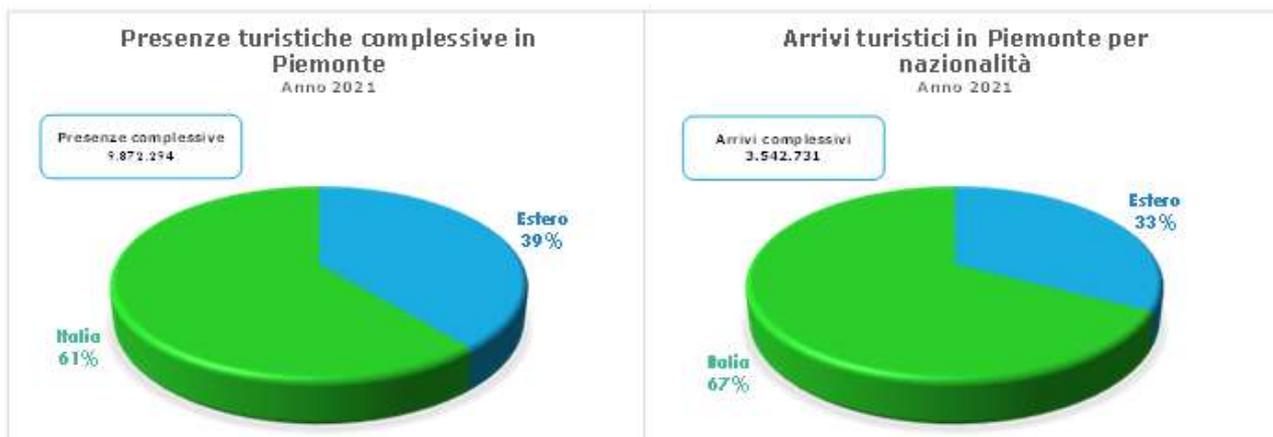
Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come tutti i comparti mostrino tendenze espansive nel periodo aprile-giugno 2022. La performance migliore appartiene alle costruzioni (+1,08%), seguite dagli altri servizi (+0,74%). La ripresa del settore turistico a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nelle Attività di alloggio e ristorazione che si concretizza in un tasso di crescita del +0,49%. Il commercio segna un tasso del +0,11%, mentre industria in senso stretto (+0,05%) e agricoltura (+0,02%) evidenziano una stabilità sostanziale rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

## Turismo

Nel 2021 il Piemonte ha registrato un incremento dei movimenti turistici avviando di fatto la ripresa del settore legato all'accoglienza.

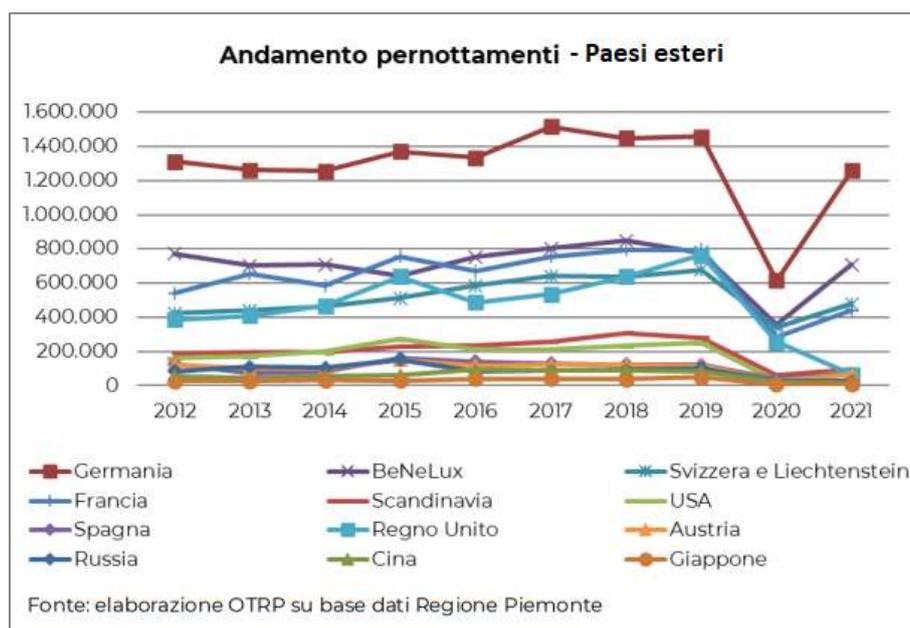
I dati statistici consuntivi rilevati dall'Osservatorio turistico della Regione Piemonte confermano un incremento dei pernottamenti e degli arrivi pari rispettivamente al +42% e +53% rispetto al 2020, che però ancora non riportano il settore ai volumi pre pandemici. Infatti, rispetto al 2019 i movimenti turistici nelle strutture ricettive sono ancora in difetto di circa il 34% a causa della mancata stagione invernale 2020/2021 e della fase primaverile ancora provata dagli effetti delle misure sanitarie. Confrontando la destinazione Piemonte con il contesto nazionale, i dati dei primi 9 mesi del 2021 rispetto al 2020, registrano un incremento di pernottamenti superiore a

quello italiano (+26,5%), ma sostanzialmente in linea con lo scostamento in rapporto al 2019 (-38,8%).



Dall'elaborazione basata sui dati comunicati dalle strutture ricettive attraverso il servizio Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000), risulta che nel 2021 l'incremento dei movimenti turistici italiani per l'anno 2021 è pari al 48% per gli arrivi e 33% dei pernottamenti, ma rimangono in difetto del 27% e 28% rispettivamente in confronto al 2019.

La componente estera aumenta di più: +64% di arrivi e +58% di pernottamenti, riportando il numero di turisti dall'estero sopra 1 milione e i pernottamenti a quasi 4 milioni. Il valore però è in difetto rispetto al 2019: -40%. La distribuzione fra mercato nazionale e estero ritorna a quote vicine al periodo pre pandemico, con la quota estera che vale poco meno del 40%. Sono sei le provenienze estere che valgono l'80% dei pernottamenti totali: Germania - che rappresenta il 33% della quota internazionale - a seguire il BeNeLux e poi Svizzera, Francia, Scandinavia e infine Stati Uniti d'America, che vale solo il 2% dei pernottamenti, ma rappresenta un ritorno importante nel contesto storico.



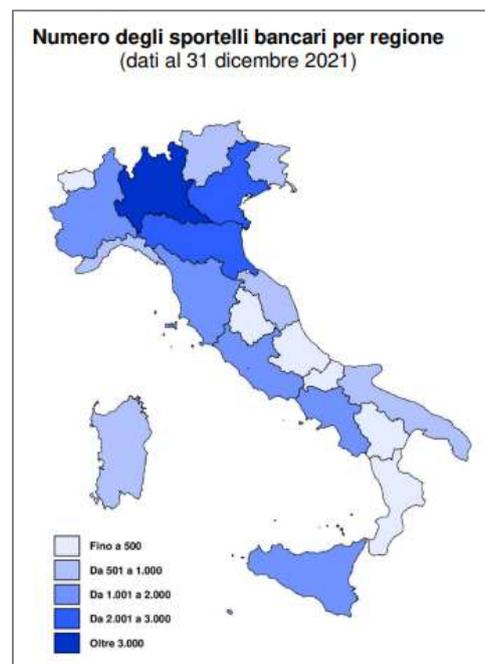
Il turismo domestico ha recuperato rispetto alle perdite del 2020: Piemonte, Lombardia e Liguria sono sempre le tre principali provenienze. Il turismo interno recupera di più in termini di arrivi (+34%) che in pernottamenti (+13%), lasciando ancora a distanza i risultati del 2019: -34% e -46% di arrivi e presenze rispettivamente.

## Credito e finanza

Nel corso del 2021 la raccolta bancaria è aumentata a tassi più contenuti rispetto al 2020 e la dinamica dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è indebolita. La qualità del credito è rimasta su livelli storicamente elevati, beneficiando delle misure di sostegno a famiglie e imprese e del rafforzamento dell'attività economica. Il tasso di copertura sui prestiti deteriorati è risultato tuttavia ancora superiore a quello del 2019 ed è cresciuto per quelli non assistiti da garanzia.

Alla fine del 2021 in Piemonte operavano con almeno uno sportello 70 banche, di cui 26 con sede amministrativa in Regione. Rispetto a un anno prima, il numero di intermediari bancari si è ridotto di un'unità, per effetto dell'incorporazione in Intesa Sanpaolo delle attività di UBI Banca. Gli sportelli bancari presenti sul territorio sono diminuiti in misura rilevante: 158 unità in meno rispetto all'anno precedente: dal 2011, quando la razionalizzazione della rete distributiva si è intensificata, la riduzione complessiva è stata di 963 sportelli (-35,5 %).

Anche il numero medio di sportelli per 100 mila abitanti è sceso lo scorso anno, portandosi a 41 (erano 44 nel 2020), un valore che comunque resta lievemente superiore al dato medio nazionale. In concomitanza con la riduzione della rete fisica nell'ultimo decennio è aumentata la diffusione dei canali alternativi di contatto tra le banche e la clientela: alla fine del 2021 in Piemonte poco più di 69 famiglie ogni 100 abitanti (circa 60 in Italia), erano intestatarie di un contratto di home banking, mentre la quota dei bonifici effettuati dalla clientela retail per via telematica era pari all'81,4% del totale (82,5 il valore medio italiano).



## La congiuntura nei settori

Il 2021 è stato l'anno del rimbalzo. Dopo un 2020 che aveva visto l'economia regionale affrontare le sfide imposte dalle misure adottate per contenere la pandemia, subendo un calo produttivo del 5,9%, nel 2021 la continuità produttiva del comparto manifatturiero, associata a una ripresa intensa del commercio internazionale, ha prodotto un incremento a doppia cifra della produzione industriale piemontese, accompagnato da crescita intense anche di fatturato e ordinativi.

Dalla 201<sup>a</sup> "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", realizzata da Unioncamere Piemonte, emerge che dopo la variazione positiva del 5,0% registrata nel periodo gennaio-marzo 2021, l'incremento medio trimestrale si sia attestato al +25,1% nel secondo trimestre, anche a causa del confronto con il periodo più duro del lockdown (aprile-giugno 2020). Il terzo trimestre 2021 ha segnato uno sviluppo del 4,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre negli ultimi tre mesi il tessuto manifatturiero regionale ha segnato una variazione produttiva tendenziale del +6,8%. La crescita media della produzione manifatturiera per l'intero 2021 è stata pari al 10,3%, segnando non solo un'inversione di tendenza sul 2021, ma anche mostrando un risultato migliore rispetto a quanto evidenziato negli anni pre-pandemici.

### Piemonte: il IV trimestre 2021 in sintesi

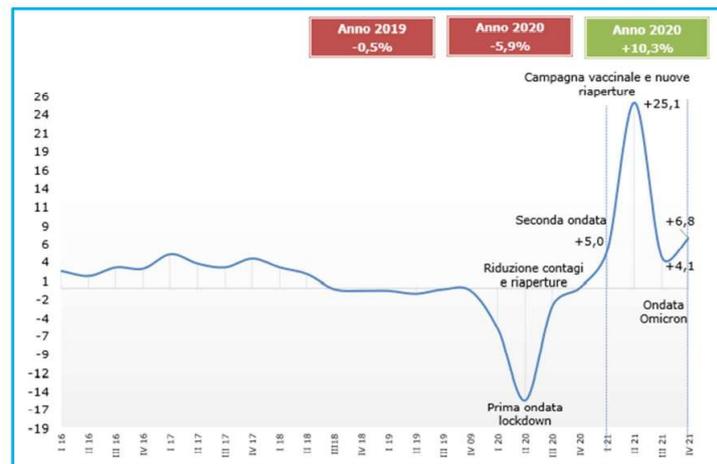
<b>Produzione industriale:</b>	<b>+6,8%</b> rispetto al IV trimestre 2020
<b>Ordinativi interni:</b>	<b>+6,4%</b> rispetto al IV trimestre 2020
<b>Ordinativi esteri:</b>	<b>-0,9%</b> rispetto al IV trimestre 2020
<b>Fatturato totale:</b>	<b>+13,6%</b> rispetto al IV trimestre 2020
di cui <b>estero:</b>	<b>+19,9%</b> rispetto al IV trimestre 2020
<b>Grado utilizzo impianti:</b>	<b>71,6 %</b> nel IV trimestre 2021

Fonte: Unioncamere Piemonte

Concentrando l'attenzione sull'ultimo trimestre del 2021 si evidenzia come la crescita della produzione industriale (+6,8%) sia stata accompagnata da un andamento positivo degli ordinativi interni (+6,4%) e da una lieve flessione degli ordinativi sul mercato estero (- 0,9%). Il fatturato totale ha segnato un +13,6% e la componente estera ha mostrato un incremento ancora più sostenuto (+19,9%). Il grado di utilizzo degli impianti è salito dal 62,7% del IV trimestre 2020 al 71,6%.

### La produzione industriale in Piemonte

Variatione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

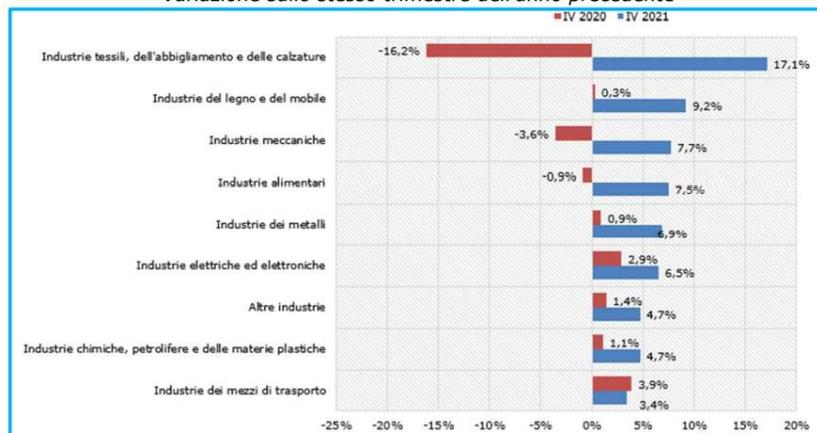


Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

A livello settoriale è la filiera tessile a riportare il risultato migliore (+17,1%). Evidenziano una variazione superiore alla media regionale del periodo anche le industria del legno e del mobile (+9,2%), quelle meccaniche (+7,7%) e il comparto alimentare (+7,5%). Un dato in linea con quello piemontese complessivo appartiene al comparto dei metalli (+6,9%). Le imprese dell'elettricità e dell'elettronica segnano un incremento della produzione del 6,5%, le industrie chimiche e della gomma plastica seguono con un +4,7%. La variazione positiva meno intensa appartiene al comparto dei mezzi di trasporto (+3,4%), settore maggiormente penalizzato dai vincoli di fornitura e che già nel IV trimestre 2020 (periodo con cui ci si confronta) cresceva del 3,9%. Focalizzando l'attenzione su questo settore, si rileva come la performance positiva del IV trimestre 2021 risulti il frutto di una stazionarietà nella produzione di autoveicoli (0,7%) e di una crescita del comparto dell'aerospazio (+10,7%).

### La produzione industriale per settori

Variatione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, 201ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

A fronte di un consuntivo 2021 decisamente positivo emerge però già un netto deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori piemontesi per i prossimi mesi. Tensioni geopolitiche internazionali, shock energetico, costi elevati delle materie prime, evoluzione del quadro pandemico e vincoli nelle forniture rendono incerte le possibilità di consolidare la ripresa.

## Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

La Regione Piemonte, a seguito di un percorso di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio, ha definito le linee di indirizzo strategico propedeutiche alla scrittura dei nuovi Programmi Regionali (PR) per la programmazione europea 2021-2027.

Si tratta di un'azione integrata tra strategie regionali e nazionali per lo sviluppo e politica europea finalizzata a rafforzare l'economia dell'Unione, basata sulle seguenti priorità tematiche:

- crescita intelligente: finalizzata a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: con l'obiettivo di promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita solidale: proiettata a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Al raggiungimento di questi obiettivi concorrono risorse del bilancio regionale e risorse provenienti da Fondi nazionali, in particolare **Fondo di Sviluppo e Coesione** e **Fondo Asilo Migranti e Integrazione**, e Fondi europei, tra i quali i più significativi sono il Fondo Sociale Europeo (FSE), il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (FESR) e il **Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale** (FEASR).



Nel 2021, con DGR 1-3488, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il "Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027", discendente dal roadshow "Piemonte cuore d'Europa". Il Documento definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027. Si tratta di uno strumento programmazione pluriennale oltreché un elemento propedeutico ad accogliere, in un alveo di coerenza e di sinergia, tutti i principali obiettivi della programmazione regionale per lo sviluppo territoriale, economico e sociale della nostra comunità regionale e dei suoi strumenti, dal Documento di Programmazione Economico Finanziario

alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente ai Piani per la Mobilità Sostenibile, dai programmi operativi per lo sviluppo industriale a quelli per la formazione e l'inclusione sociale e per le politiche del lavoro.

Il DSU discende dalle macro-direttrici di programmi mondiali ed europei, come l'Agenda 2030, il Green Deal europeo, EUSALP e segue le declinazioni nazionali e i vincoli di queste strategie, in piena coerenza con il loro spirito e con i loro obiettivi di sviluppo globale, focalizzandosi però su quello che possiamo davvero fare per un nuovo "Piemonte +": più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini.

Sulla scia dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, a gennaio 2022 si è avviato il negoziato formale con la Commissione europea, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

Con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022, l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato e il 19 luglio 2022 è stato firmato e adottato.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,3 miliardi di euro di Fondi Strutturali e di Investimento, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. Le risorse in arrivo da Bruxelles sono decisamente più consistenti di quelle ricevute dall'Italia nei cicli precedenti di programmazione. La quota parte spettante alle Regioni sfiora i 48 miliardi di euro.

Nel mese di marzo si è chiuso il percorso di consultazione con gli stakeholder e sono state definite le bozze dei programmi regionali PR FESR Piemonte e PR FSE+ Piemonte per la programmazione 21-27, che verranno approvate dalla Giunta regionale per poi essere inviate alla Commissione europea.

Grazie all'utilizzo dei fondi europei, soprattutto attraverso i PR Fesr e Fse+, il Piemonte ha costruito e conferma i presupposti per un eco-sistema più intelligente, più sostenibile e più inclusivo e ora si pone l'obiettivo ambizioso di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini consolidando ulteriormente le reti di infrastrutture di innovazione e ricerca, di formazione di nuove competenze e di condizioni abilitanti allo sviluppo sostenibile che agiscano sul tessuto economico e produttivo.

### Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte sostiene principalmente "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il raggiungimento della coesione economica, territoriale e sociale. È gestito attraverso il Programma Operativo Regionale, con un co-finanziamento di oltre 872 milioni di euro per il periodo di programmazione 2014-2020.

### Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sostiene principalmente interventi in favore di un'economia basata sulla conoscenza, sulla sostenibilità e sull'innovazione, con obiettivi di sviluppo di: Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (obiettivo tematico - OT 1); Agenda digitale (OT 2); Competitività dei sistemi produttivi (OT 3); Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4); Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6); Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6). In Piemonte, nel periodo 2014-2020 il Programma Operativo Regionale gestisce risorse per oltre 965 milioni di euro.

### Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Piemonte è invece lo strumento per la gestione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale. Individua i fabbisogni dell'agricoltura e del mondo rurale piemontese e le iniziative per farvi fronte mediante l'utilizzo di circa 1 miliardo di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020.

### Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai Fondi strutturali europei, lo strumento strategico per la rimozione degli squilibri tra le aree del Paese e per l'armonizzazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale. Gli investimenti per il territorio piemontese, nella programmazione FSC 2014-2020, ammontano a oltre un miliardo di euro e sono dedicati alle aree strategiche: infrastrutture e trasporti; ambiente; sviluppo economico e produttivo; turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali; occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; rafforzamento della PA.

### Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020

Il FAMI, "Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020", è un Fondo nazionale che ha l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: accoglienza, asilo, integrazione, inclusione socio-lavorativa ed eventuale rimpatrio.

## **FSE+ 2021-2027: la Commissione Europea approva il programma della Regione Piemonte**

La Commissione Europea, con Decisione di Esecuzione 2022(5299) del 18 luglio 2022 ha formalmente approvato il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027". La Giunta regionale, con DGR 4-5458 del 3 agosto 2022, ha formalizzato la presa d'atto della Decisione.

La programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) consentirà di dare al Piemonte un volto più dinamico, flessibile e contraddistinto da una forte trasversalità delle diverse politiche attive per l'occupazione e per la coesione sociale: la parola chiave di questa importante sfida è infatti la centralità della persona, un principio guida che accanto alla focalizzazione dei risultati ispirerà tutte le misure ai nastri di partenza.

Il Piemonte è la prima Regione italiana a raggiungere il traguardo dell'approvazione del programma per la nuova programmazione. E' un esito che pone la Regione in condizione di affrontare le importanti sfide dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, delle competenze a disposizione dei cittadini e della coesione sociale. La dotazione finanziaria complessiva del "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" ammonta a 1,3 miliardi di euro. Il Programma si articola in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e in 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni. Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego. Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS), coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. Sempre in questo ambito è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze comunque acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale. Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

## Analisi del contesto economico in provincia di Torino

### Dati di sintesi

Con 6.829 Km<sup>2</sup>, 316 comuni ed una popolazione di 2,2 milioni di abitanti (il 3,7% della popolazione italiana), la Città Metropolitana di Torino, collocata nel cuore geografico e produttivo della regione Piemonte, è una delle province più estese d'Italia. Il territorio, equamente distribuito tra colline e pianura, che si estendono nel 50% del territorio, per il restante 50% è montagnoso.

La città metropolitana di Torino in cifre (2019-2021)

Indicatori	Valori assoluti		
	2021	2020	2019
Popolazione presente (000)	2.205	2.219	2.231
Valore aggiunto (mln di euro)**			67.326,5
Occupati (000)	907	907	939
Imprese registrate (000)	223	220	219
Export	20,60	16,5	18,5

\* anno 2020

\*\* anno 2019 (ultimo dato disponibile Istat)

La Città Metropolitana di Torino, come emerge dall'analisi dei principali dati macroeconomici provinciali, rappresenta indicativamente il 51% dell'economia della regione Piemonte ed il 4% di quella italiana. Il valore aggiunto della provincia di Torino nel 2019 (ultimo dato disponibile, in diminuzione rispetto ai 67 892.4 euro del 2018), era pari a 67.326,5 milioni di euro (il 4,5% del valore italiano).

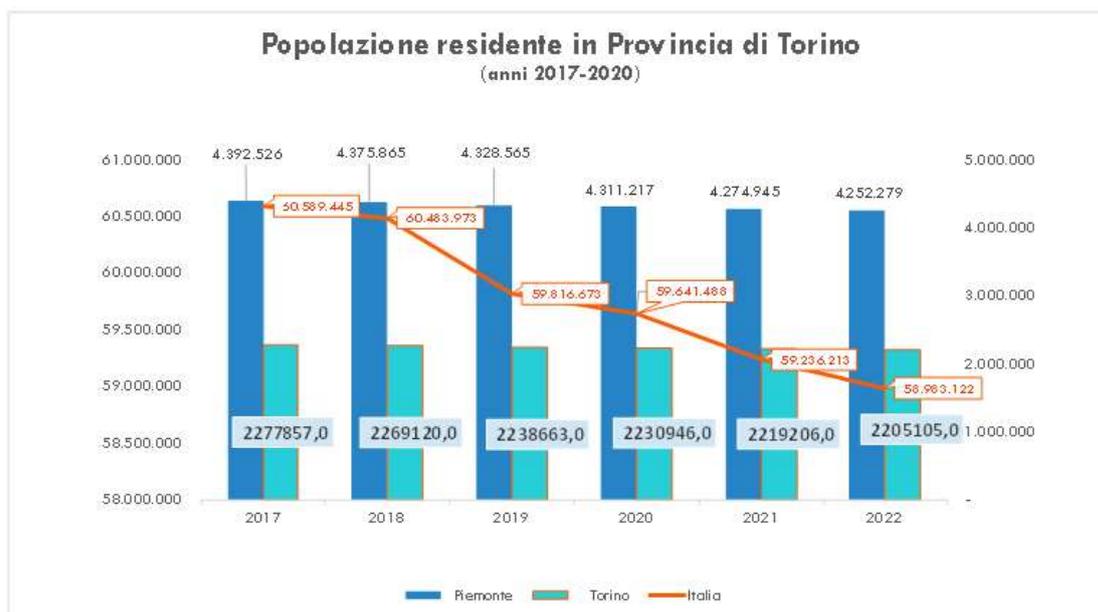
È la quarta provincia in Italia per numero di imprese 222.557 unità a fine 2021- in crescita rispetto al 2020- nonostante l'emergenza sanitaria. Storicamente il territorio provinciale ha sempre avuto una significativa propensione all'internazionalizzazione: la provincia di Torino, con un export per 20.623.2 milioni di euro nel periodo nel 2021 si colloca al secondo posto nella graduatoria delle province italiane per valore di merci esportate nel Mondo, preceduta solo da Milano.

Torino è il centro catalizzatore delle sempre più intense relazioni che legano il sistema produttivo piemontese ai temi dell'innovazione: con 3.122 milioni di euro investiti nella ricerca e sviluppo, infatti, il Piemonte è la terza regione italiana per spesa complessiva nella ricerca (preceduta dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna).

Così come evidenziato a livello nazionale e regionale, anche il sistema produttivo della Città Metropolitana di Torino è stato penalizzato dalla carenza di materie prime e semiconduttori legate alla pandemia e più recentemente dall'aumento delle materie prime a causa del conflitto russo-ucraino.

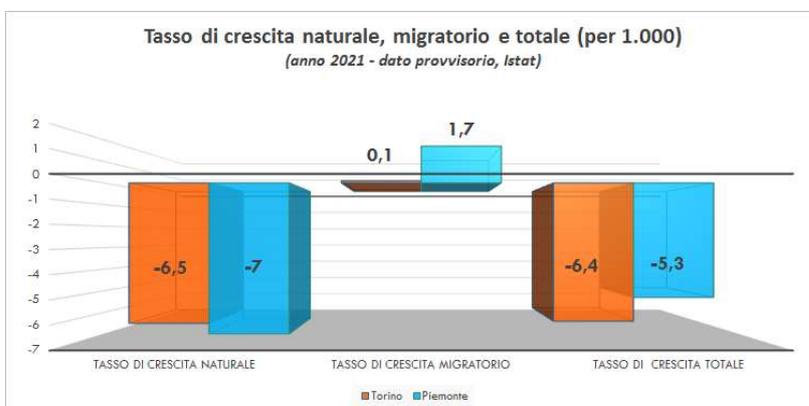
## Popolazione

Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.205.104 abitanti di cui quasi il 52 % è di genere femminile; si tratta del 3,7% della popolazione italiana e del 51,9% di quella piemontese. Dal 2015, la popolazione della Città Metropolitana di Torino presenta una lieve, ma costante diminuzione; tra il 2017 e il 2021, la popolazione dell'intera area ha registrato una flessione pari al 3,19%, passando dai 2.277.857 ai 2.205.105 abitanti. E' interessante, inoltre, confrontare Torino e la sua provincia a territori simili in termini di numerosità della popolazione residente: posizionando la provincia di Torino tra gli Stati del mondo, la popolazione subalpina si colloca, infatti, fra i territori del Gambia e del Lesotho.



Nel 2021 si contano 208.812 stranieri residenti. La Romania è il principale paese di origine dei cittadini stranieri che rappresentano oltre la metà dei residenti stranieri in provincia; seguono il Marocco, l'Albania e il Perù.

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2021, negativo (pari a -6.5 su 1000 abitanti), così come il saldo migratorio totale (sempre calcolato su 1000 abitanti), che per la Città Metropolitana di Torino è pari a 0,1 in diminuzione rispetto al +2,7 del 2020. L'area torinese sembrerebbe quindi, nel complesso, meno attrattiva. Anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, è a



Torino peggiore della media italiana: il dato stimato al 1 gennaio 2022, per la Città Metropolitana di Torino, è pari a 61,6%, mentre in Italia è del 57,5%.

Nel corso del 2021 la provincia di Torino ha inoltre registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 210 over65 ogni 100 under15 presenti al 1 gennaio 2022 (erano 207 al 1 gennaio 2020), un anno dopo se ne contano infatti 215, soglia che rimane comunque inferiore a quella media regionale (219,8).

## Istruzione

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2020/2021 la Provincia di Torino ha contato complessivamente 305.536 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle Agenzie formative regionali).

	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	7.295	47.864	15,2%
Scuola primaria	13.442	93.493	14,4%
Scuola secondaria di I grado	8.364	61.781	13,5%
Scuola secondaria di II grado	9.471	94.702	10,0%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	n.d.	7.696	
	<b>38.572</b>	<b>305.536</b>	<b>12,62%</b>

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 ammonta complessivamente a 38.572, dato in calo rispetto all'anno precedente (-201), e rappresenta il 12,62% del totale degli studenti iscritti nelle scuole torinesi.

## Mercato del lavoro

Nel 2021 il numero degli occupati della città metropolitana torinese ammontava mediamente a 899 mila unità, con un incremento dell'1,2% rispetto al 2020. Solo l'industria ha rilevato una diminuzione degli occupati (da 218 a 213mila unità), che invece crescono nelle costruzioni (55mila, +2mila unità), in agricoltura (da 10 a 13mila) e soprattutto nei servizi (618mila unità, 10mila in più rispetto al 2020).

Il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 - 64 anni è pari al 63,9% e registra un aumento a confronto con il dato 2020 (63%), ma è ancora al di sotto dei tassi di occupazione caratterizzanti il periodo pre - pandemico (il 65,7% nel 2018 e il 65,3% nel 2019). È un dato anche inferiore a

quello regionale (il 65%) – che beneficia dei tassi di occupazione di Cuneo (69,6%), Asti (66,9%) e Alessandria (66,4%) – e al tasso del Nord Ovest (65,9%), mentre resta più elevato del dato nazionale (il 58,2%).

Torna a scendere il tasso di disoccupazione giovanile (fra i 15 anni e i 24 anni), che nel 2021 si attesta al 29,8% (era il 30,3% nel 2020 e il 28,8% nel 2019). Il dato è comunque peggiore rispetto alla percentuale registrata a livello nazionale (29,7%) e a livello regionale 23,4%. Analizzando le due diverse componenti, il dato 2021 è stato fortemente condizionato dall'andamento del tasso di disoccupazione femminile che si è attestata al 39,3%, incrementando di oltre 6 punti percentuali il valore del 2020.

#### Indicatori dell'occupazione dell'area metropolitana torinese

	Occupati (000)	Tasso % occupazione 15-64 anni	Occupati in migliaia	
Maschi	501	54,8	Agricoltura	13
Femmine	398	40,7	Industria	213
			Costruzioni	55
			Commercio, alberghi e ristoranti	150
			Altri servizi	468
<b>Totale</b>	<b>899</b>	<b>48,3</b>		<b>899</b>
	Persone in cerca di occupazione (000)	Tasso % disoccupazione	Forze lavoro in migliaia	Tasso % attività 15-64 anni
Maschi	37	7	538	76,7
Femmine	43	10	441	62,9
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>8,4</b>	<b>980</b>	<b>69,8</b>

Fonte: Istat, Forze Lavoro - 2021

Anche il tasso di attività, che rileva il rapporto fra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa, ha registrato una crescita (dal 68,9% del 2020 al 69,8% del 2021) e resta di poco al di sotto di quello piemontese (il 70,3%). Al contempo, il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile (8,4%) rispetto al biennio precedente (8,5%), bilanciato dal calo della disoccupazione maschile (passata dal 7,6% al 7,2%) e da una lieve crescita di quella femminile (salita dal 9,6% al 10%). Ancora molto elevato il tasso di disoccupazione giovanile (il 29,8%) – il più elevato in confronto a Piemonte (23,4%), Nord Ovest (22,6%) e Italia (29,7%), seppur in diminuzione rispetto all'anno prima quando era pari al 30,8%.

## L'interscambio commerciale con l'estero

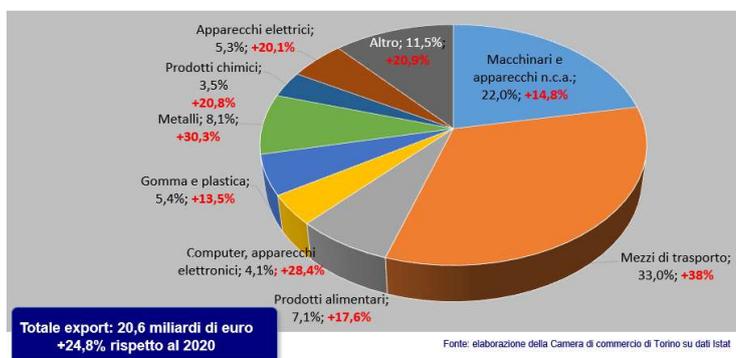
Nel 2021 le vendite torinesi all'estero (pari a 20,6 miliardi di euro), sono risultate in crescita del 24,8% rispetto all'anno precedente, performance migliore rispetto a quella piemontese (+20,6%) sia di quello nazionale (+18,2%). Le importazioni, anch'esse in aumento (+26,1%), sono state pari a 18,7 miliardi di euro. Risulta dunque positivo il saldo della bilancia commerciale (1,9 miliardi di euro), con un incremento del +13,7% rispetto all'anno precedente (1,7 miliardi di euro).

Il ruolo preponderante del commercio estero nel sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale provinciale emerge chiaramente: Torino, infatti, è la seconda

provincia italiana esportatrice dopo Milano; nella graduatoria dell'import si posiziona al terzo posto, dopo Milano e Roma.

Con il 33% delle vendite all'estero, i mezzi di trasporto si confermano la principale voce dell'export torinese anche nel 2021, seguiti dai macchinari e apparecchi (22%). Entrambi i settori presentano, rispetto al 2020, vistosi segni positivi (rispettivamente +38% e +14,8%). Tutti gli altri settori registrano andamenti di crescita; da segnalare in particolare i prodotti delle altre attività manifatturiere (+44,3%), i prodotti in metallo (+30,3%) e i prodotti chimici (+20,8%).

### L'export della provincia di Torino per settori anno 2021 e variazione % 2021/2020



I mercati di sbocco delle merci torinesi rimangono ancora confinati principalmente all'interno dell'Unione Europea dei 27, che assorbe il 52,1% dell'export. Il primo posto è appannaggio della Germania che ha fatto registrare un incremento del +25,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 e che assorbe il 13% delle esportazioni delle imprese torinesi. Meno marcata la ripresa dell'export verso la Francia (+16,4% rispetto al 2020 e il 12,8% del totale) che, nella graduatoria, si posiziona pertanto al secondo posto; seguono gli Stati Uniti (+19,6% e il 10,7% del totale).

### L'export della provincia di Torino per aree di destinazione, anno 2021



Germania, Francia e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre un terzo delle esportazioni della città metropolitana di Torino (36,5%).

I mercati asiatici acquistano merci torinesi per una quota pari all'13,9% (Cina 4,4%; Giappone 1,2%); il continente nordamericano ha un peso del 11,4%, con in primis gli Stati Uniti (10,7%), mentre il Centro e Sud America pesano il 3% (con il Brasile al 1,2%).

Con riferimento alle importazioni, nel 2021 la Germania (il 15,8% dell'import totale) ha registrato un aumento del +18,3%; seguono la Francia (10,8%; +23,5%) e la Cina (7,4%; +26%).

Al 31 marzo 2022 le imprese della Città Metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per circa 5,9 miliardi di euro, dato superiore a quello di marzo del 2020 (4,3 miliardi di euro) e di marzo 2019 (4,6 miliardi di euro). Nello stesso periodo si registrano importazioni

per 5,6 miliardi di euro con una variazione del +25,2% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Ne consegue una bilancia commerciale che presenta un surplus di 324,3 milioni di euro, (-19,5% rispetto ai 402,7 milioni di euro del 31 marzo 2021).

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (34,5%) e i macchinari e apparecchi (20,5%) che da soli rappresentano il 55% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al primo trimestre 2021, segni positivi, rispettivamente +31,2% e +7,1%. Valori positivi anche per tutti gli altri settori; da segnalare i prodotti chimici (+32,4%), i prodotti alimentari (+28,2%), i prodotti in metallo (+24,3%) e i prodotti delle altre attività manifatturiere (+19,7%); valori inferiori ma comunque ampiamente positivi si registrano per tutti gli altri settori.

Fra i paesi di destinazione, il primo posto è appannaggio della Francia che ha fatto registrare un incremento del +5,1% rispetto allo stesso periodo del 2021 e che assorbe il 12,8% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Germania (+16,4% rispetto al primo trimestre 2021 e il 12,7% del totale); seguono gli Stati Uniti (+18,5% e il 9,1% del totale). Come di consueto, Francia, Germania e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (34,7%). Da segnalare infine il Kuwait che, nel I trimestre del 2022, ha fatto segnare un forte incremento delle importazioni di prodotti torinesi, passando dai 3,8 milioni di euro del I trimestre 2021 agli attuali 388,6 milioni di Euro, di questi circa l'84% è relativo a forniture di aeromobili e relativi dispositivi.

Analizzando i dati per area geografica, rispetto al I trimestre 2021 si registra una ripresa che coinvolge tutte le aree geografiche; particolarmente significativa quella verso i paesi OPEC, che pur assorbendo solo il 7,7% dell'export torinese, hanno fatto registrare un incremento del +673,0%. Seguono i paesi asiatici con un +78,5%. Il vecchio continente che da solo assorbe il 68,9% delle esportazioni torinesi fa registrare un incremento del +18,3% per i paesi extra UE e un +12,1% per i paesi dell'area UE; segni positivi anche per il mercato americano che fa segnare un +20,5%.

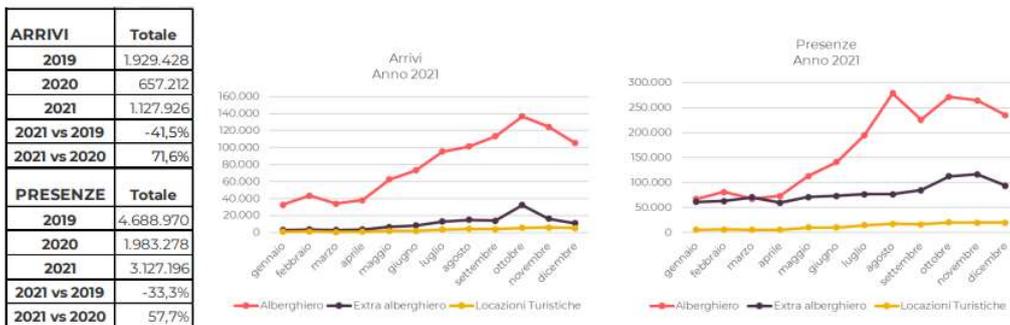
## **Turismo**

La visibilità internazionale del Piemonte e della Provincia di Torino, anche grazie al connubio di paesaggi naturalistici, importanti siti storici e all'offerta enogastronomica, che ha saputo attrarre sia turisti italiani che turisti stranieri è aumentata considerevolmente nel corso degli anni.

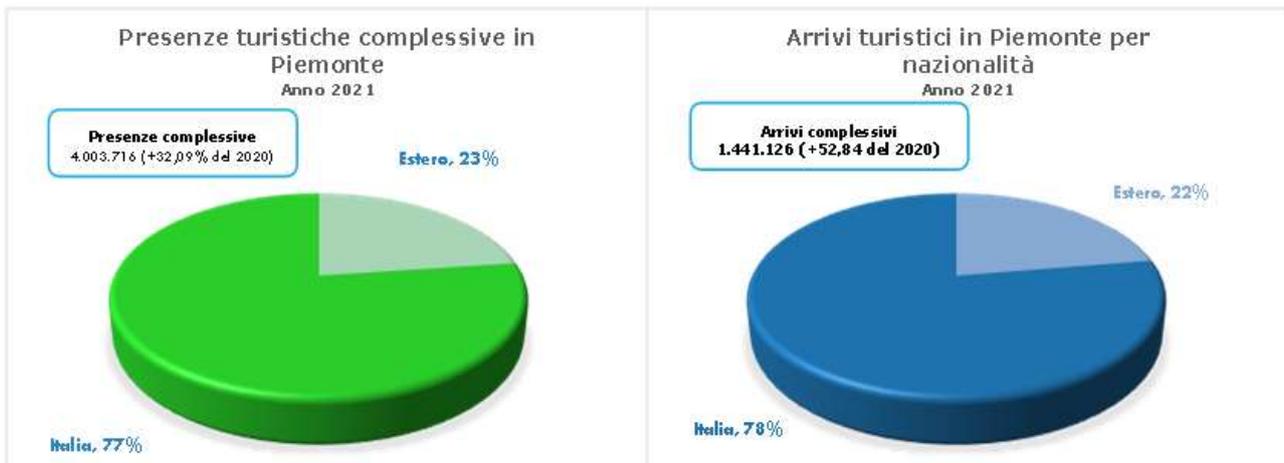
Dall'anno successivo alle Olimpiadi invernali del 2006 l'incremento nell'area del torinese è stato costante fino al 2019, anno in cui si è raggiunto una quota pari a 14.932.815 presenze.

Dopo un 2020 negativo a causa delle limitazioni alla mobilità richieste per contenere il contagio pandemico, nel 2021 l'area di Torino e la sua prima cintura, recuperano i movimenti turistici - in particolare nel settore alberghiero - con valori vicini a quelli del 2019 per gli ultimi mesi dell'anno e chiude il 2021 con +72% di arrivi e +58% di pernottamenti (ancora -41% e -33% rispettivamente se si confronta con il 2019).

**Movimenti turistici - andamento Torino e prima cintura**



In maggiore difficoltà il territorio di Turismo Torino e Provincia che, pur registrando un incremento del 53% di arrivi e del 32% di pernottamenti, evidenzia un calo del 44% rispetto ai movimenti 2019, pur rimanendo la prima destinazione piemontese con oltre 4milioni di pernottamenti e 1milione e 400mila arrivi.



Torino e prima cintura, presenta un valore del sentiment del 2021 superiore a quello di Berlino in tutti i comparti, con la differenza maggiore rilevata nella ricettività: 85,1/100 vs 83,1/100; la differenza maggiore si registra nei B&B: 89,6/100 per Torino e prima cintura vs 75,4/100 per Berlino.

## Credito

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2021 l'ammontare dei prestiti concessi nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono stati pari a 69,9 milioni di euro, con un incremento del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando questo dato per settore di attività economica della clientela, risulta che nell'area torinese i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 35,9% dei finanziamenti concessi), sono cresciuti considerevolmente (+4,2% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

Il sistema imprenditoriale, nonostante la flessione dei prestiti erogati alle famiglie produttrici (-1,6%), incrementa il proprio peso rispetto al totale degli impieghi erogati che passa dal 46,8% del dicembre 2020 al 47,4%. Per contro i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche e alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -5% e del -0,8%.

Il valore dei prestiti al 30 giugno è sceso a 65,9, in diminuzione anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-5,7%). A fine giugno, ad eccezione delle famiglie consumatrici e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che segnano un incremento del +7,3% rispetto al 30 giugno 2021 e incidono per il 40,3% sul totale dei prestiti concessi, tutti gli altri settori evidenziano una diminuzione. Il sistema imprenditoriale fa registrare complessivamente una riduzione del -16,4%, mentre i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche hanno fatto registrare una flessione del 4,8% confermando il trend già manifestato nei due trimestri precedenti.

Al 31 dicembre 2021 i depositi bancari torinesi hanno raggiunto quota 76,2 milioni di euro, con una variazione del +3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il loro valore scende invece nella rilevazione a fine giugno: sono pari a 75,8 milioni di euro, con una variazione del +1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

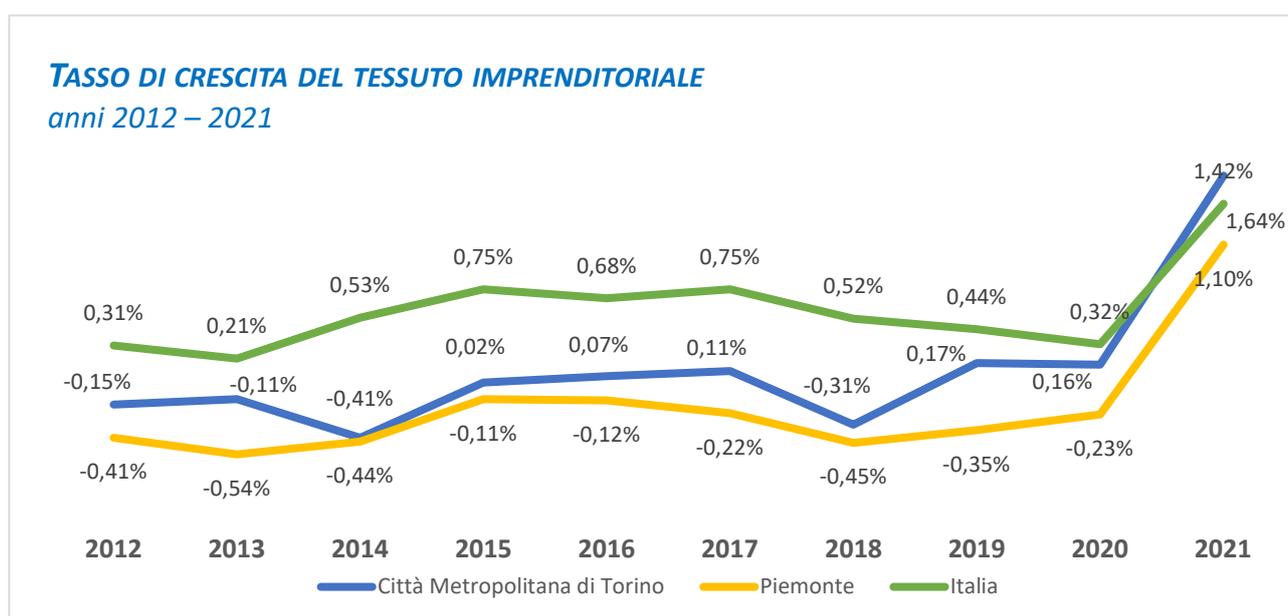
Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela l'incremento maggiore a fine 2021 (+24,4%), è appannaggio del "Sistema Imprenditoriale" (+12,7% per le Società non finanziarie e +11,7% per le famiglie produttrici), che incide complessivamente per il 22,1% sul totale dei depositi bancari. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie che da sole detengono il 66% del risparmio provinciale fanno registrare una variazione positiva del 4,4%, mentre le Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, che detengono l'11,0% del risparmio torinese, presentano un -15,8%. Al 30 giugno 2022, le famiglie produttrici segnano un aumento del 7,3%, mentre le società non finanziarie fanno registrare un incremento del 6,2%; il "Sistema Imprenditoriale" evidenzia un incremento del +13,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza

scopo di lucro al servizio delle famiglie, segnano un +3,4%, mentre le società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, cui è riferibile l'9,8% del risparmio subiscono un calo del 18,7%; in diminuzione anche i depositi delle amministrazioni pubbliche (-10,6%).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti, dopo una prima fase di disagio e incertezza che ha caratterizzato il 2021, i primi sei mesi del 2022 evidenziano uno sbilanciamento delle operazioni di raccolta fondi rispetto a quelle di concessione prestiti, in considerazione del momento congiunturale particolarmente complesso, sia a causa della ripresa dell'inflazione sia a causa delle problematiche relative alla crisi Ucraina, che sta condizionando l'operatività del sistema imprenditoriale e le scelte delle famiglie consumatrici. .

## Dinamica imprenditoriale

Nel 2021 il tessuto imprenditoriale torinese chiude il suo bilancio anagrafico con +2.229 unità, dato in aumento rispetto all'anno precedente, mentre vi è una leggera flessione (-0,04%) rispetto al trimestre precedente, quando si contavano 222.638 imprese; il tasso di crescita annuale (+1,6%) è migliore sia di quello nazionale (+1,4%) sia di quello regionale (+1,1%). risulta essere in linea con il trend evidenziato a livello nazionale (+0,32%), ma in controtendenza rispetto al dato regionale (-0,23%).



A fine 2021 le imprese registrate alla Camera di commercio di Torino ammontavano a 222.577 unità. Il 2021 ha registrato una dinamica divergente non solo a confronto con l'anno precedente, ma anche rispetto al decennio trascorso nel suo complesso: si è assistito contemporaneamente ad un recupero significativo delle iscrizioni, ritornate ai livelli pre-Covid (14.148, +2.229 rispetto al 2020), mentre il flusso di cessazioni si è ridotto ulteriormente, sino a far registrare un nuovo

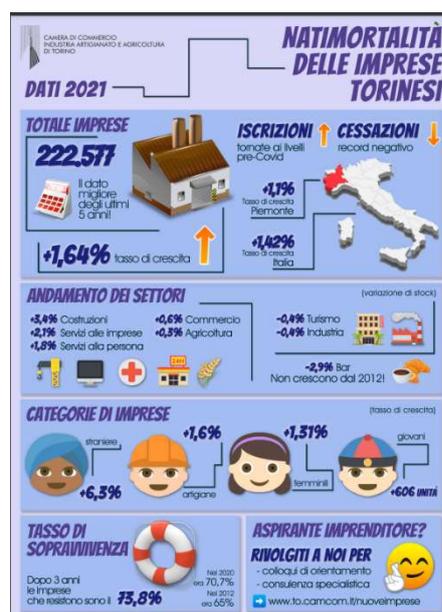
record minimo (10.555, -1.003). Si tratta del primo anno, dal 2012 ad oggi, in cui le iscrizioni superano così ampiamente le cessazioni (+ 3.593).

Nell'ultima decade, il 2021 è il primo anno in cui le iscrizioni superano così ampiamente le cessazioni (il saldo è pari a + 3.593); in particolare dal mese di marzo 2021 in poi, i flussi di nuove iscrizioni sono cresciuti sino a ritornare ai valori di due anni fa.

Al contrario, le cessazioni hanno mantenuto ritmi estremamente più modesti rispetto agli anni passati, in particolare rispetto al 2019, ad eccezione dell'ultimo bimestre, quando i flussi di chiusure sembrano essersi riallineati alle dinamiche precedenti al 2020. Sarà importante valutare se il numero di cessazioni tornerà a livelli fisiologici nel corso del 2022 o se permarrà ancora questa condizione di attesa.

La dinamica sopra descritta ha influito anche sul tasso di sopravvivenza medio che, calcolato sulle sole imprese attive iscritte nel 2018, risulta pari al 73,8% e risulta in aumento rispetto al dato del 2020 (70,7%). Si conferma comunque un aumento del tasso di sopravvivenza rispetto al passato, perché tra le imprese attive dieci anni prima (anno 2012), il tasso di sopravvivenza a tre anni dalla nascita era pari a poco più del 65%.

Rispetto alla frenata registrata nel 2020, nel 2021 non solo si evidenzia un miglioramento della consistenza complessiva delle imprese torinesi rispetto al 2020 ma, in alcuni settori, si registra un'inversione di tendenza importante. Quasi tutti i macrosettori economici sono in crescita, a partire dai servizi prevalentemente orientati alle imprese che si confermano il primo settore per presenza (il 26,2% del totale) e dove la variazione di stock ha toccato il +2,1% rispetto al 2020, dato non solo in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, ma anche in crescita rispetto al trend registrato pre-pandemia, quando l'aumento della consistenza era del +0,8%. Ottima la performance del settore delle costruzioni (+3,4%; il 15,3%) che già nel 2020 aveva fatto segnare un trend positivo dopo anni di contrazione. Continua la crescita dei servizi maggiormente destinati alle persone (+1,8%), dato in linea con l'andamento registrato l'anno precedente in piena emergenza sanitaria ma che, rispetto al 2019, segna una decelerazione. Dopo un decennio di contrazione, nel 2021 si evidenzia una ripresa anche nel settore del commercio (+0,6%) e dell'agricoltura (+0,3%). Segnali di sofferenza si registrano ancora tra le imprese dell'industria manifatturiera (il 9,1%) che, sebbene in miglioramento, riportano ancora una consistenza in leggera flessione (- 0,4%). Calano, invece, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (il 7,0%) – uno dei settori maggiormente colpiti e penalizzati dalle restrizioni legate all'emergenza



sanitaria: se nel 2020 lo stock imprenditoriale segnava ancora un andamento positivo, nel 2021 la diminuzione di questo settore tocca il -0,4%.

In base ai dati forniti da Infocamere il secondo trimestre 2022 è nuovamente nel segno del miglioramento. Nella Città Metropolitana di Torino risultano iscritte 223.255 imprese. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione positiva (+0,6%).

Nel periodo aprile-giugno 2022 vi sono state 3.181 iscrizioni a fronte di 2.155 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +1.026 imprese. Il tasso di crescita (+0,5%), è in linea con quello nazionale (+0,5%) e leggermente migliore del dato regionale (+0,4%).

## **Congiuntura industriale**

L'anno 2021 si è chiuso con un aumento medio della produzione industriale del +12,6% rispetto all'anno precedente. La produzione industriale torinese ha infatti chiuso il quarto trimestre dell'anno con un aumento in termini tendenziali del +6,3%, valore leggermente inferiore a quello registrato a livello regionale che si attesta su un +6,8%. Si tratta del quinto risultato positivo consecutivo. Nonostante il buon andamento della produzione industriale, l'occupazione ha fatto registrare una flessione media del 0,6%; il risultato positivo registrato a livello tendenziale nel IV trimestre non è stato infatti sufficiente a controbilanciare i valori negativi registrati nei precedenti trimestri.

Lo stock di imprese registrate a fine 2021 è pari a 222.557 unità, il 52% delle sedi d'impresa piemontesi, e ha registrato una variazione di consistenza del +1,3% rispetto al 2020. Pur trattandosi di un valore parzialmente "falsato" dalla scarsità di chiusure, ha permesso al tessuto imprenditoriale di risalire oltre la soglia delle 220mila unità, e crea una rottura con la situazione di stallo rilevata nel 2020, riportandosi ai livelli di cinque anni prima.

Analizzando i dati per settore, le industrie alimentari (+11,7% rispetto al periodo ottobre - dicembre dell'anno precedente) sono il comparto che ha inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le "altre industrie manifatturiere" (+7,9%), le industrie elettriche ed elettroniche (+7,3%), le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+7,2%) e le industrie dei metalli con un incremento del +7,0%. Tutti gli altri settori presentano segni ampiamente positivi: le industrie meccaniche (+4,2%), le industrie dei mezzi di trasporto (+4,1%) e le industrie chimiche e delle materie plastiche (+3,1%). Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione della produzione del + 5,6%.

Segnali positivi continuano a registrarsi anche nel secondo trimestre del 2022 con un aumento in termini tendenziali del +3,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, valore leggermente inferiore a quello registrato a livello regionale. Si conferma pertanto la tendenza positiva registrata nei sei trimestri precedenti. Nei primi tre mesi dell'anno si registra anche un aumento del fatturato totale del +3,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, incremento inferiore sia a quello rilevato a livello regionale (+6,1%) sia a quello fatto registrare dalle altre province piemontesi.

Saranno in ogni caso l'andamento delle tensioni internazionali, dei costi energetici e di conseguenza della spinta inflazionistica nell'ultimo trimestre dell'anno a determinare un quadro più preciso della congiuntura del torinese per il 2023 e del suo evolversi nei mesi futuri.

# La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

## Lo scenario interno

Come già descritto nelle pagine precedenti, l'emergenza sanitaria che ha colpito duramente l'intero pianeta, così come le incognite legate al conflitto russo-ucraino, continuano a influenzare anche l'operatività interna ed esterna dell'ente camerale torinese. La Camera di commercio di Torino continuerà a vigilare sulla normativa sanitaria in modo da riuscire a garantire adeguati livelli di sicurezza al proprio personale e servizi qualificati alle imprese, in particolare potenziando lo smart working e la digitalizzazione. Dovrà inoltre fronteggiare i rincari nei settori dell'energia e dei carburanti, attraverso misure che garantiscano il contenimento della spesa per elettricità e riscaldamento.

Rispetto poi alle linee programmatiche individuate dal Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, approvato a dicembre del 2020, il percorso ipotizzato per i prossimi mesi prevede la prosecuzione di molte delle attività avviate in passato e l'affiancamento ad esse, di proposte progettuali nuove e più aderenti allo scenario economico attuale.

Analizzando più da vicino quanto l'ente torinese si appresta a realizzare nel corso del 2023, sul fronte del **personale** si segnala innanzitutto che, in data 4 agosto, è stata sottoscritta l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del comparto Funzioni Locali per il personale non dirigente relativo al triennio 2019-2021.

L'iter procedurale per il suo perfezionamento prevede ora una serie di passaggi (autorizzazione alla sottoscrizione da parte del Comitato di settore, esame del Governo sui contenuti e l'impatto finanziario, certificazione Corte dei conti sulla compatibilità finanziaria dei costi contrattuali), ciascuno dei quali con spazi temporali definiti. Circostanza, questa, che induce a ritenere che la sottoscrizione definitiva avrà luogo nell'ultima parte dell'anno. Nelle more di tale sottoscrizione si procederà, da un lato, alla sottoscrizione e all'applicazione di un contratto decentrato per la sola annualità 2022 e, dall'altro lato, ad analizzare approfonditamente il testo e a preparare il terreno per l'applicazione dei diversi istituti previsti, in particolare di quelli che incidono sulle politiche di gestione del personale, introducendo nuove opportunità di sviluppo organizzativo e valorizzazione delle competenze e delle prestazioni.

Il complesso di novità normative, legali e contrattuali, infatti, impone un deciso cambio di approccio alle diverse componenti che segnano la politica del personale di un ente: dalla programmazione dei fabbisogni e relativo ricorso al mercato del lavoro (non più concepibile in termini di offerta di inquadramento in un profilo professionale), alle diverse forme di gestione e di sviluppo delle risorse presenti (avanzamenti di livello, riconoscimenti economici individuali,

investimenti formativi). Si tratta di una linea di lavoro che porterà all'individuazione di un nuovo "Modello di competenze" e alla costruzione del set di regole a fondamento delle decisioni organizzative future.

Importante sarà continuare a monitorare l'istituto dello smart working ormai entrato a regime tra le modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

A fronte degli obiettivi prioritari che saranno definiti dall'Ente per l'anno 2023 e che impegneranno l'intera struttura in attività volte all'attuazione del Piano strategico, il positivo raggiungimento degli stessi, nonché eventuali scelte organizzative, gestionali e di politiche retributive adottate dall'Ente, comporteranno, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, l'integrazione dei fondi risorse decentrate per il personale dirigente e non dirigente con risorse accessorie aggiuntive che saranno definite successivamente tenendo conto delle novità normative e delle disposizioni contrattuali che consentono eventualmente anche il superamento del vincolo di cui all'art. 23 comma 2 D.Lgs 75/2017.

La quantificazione puntuale di dette risorse aggiuntive correlate ai risultati conseguiti sarà effettuata solo a consuntivo nella misura e in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente, come da prospetto di correlazione approvato, e confermato sino a diversa decisione, con deliberazione di Giunta n. 231 del 21 dicembre 2021.

Con riferimento al reclutamento di nuovo personale, il prossimo anno prenderanno servizio i vincitori delle selezioni che sono attualmente in corso di svolgimento relative alle facoltà assunzionali basate sulle cessazioni 2020 e verrà portata a conclusione la selezione che sarà avviata in autunno relativa alle coperture delle cessazioni 2021. Parallelamente si darà corso alla nuova programmazione per il triennio 2023-2025 che confluirà nella redazione del nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Ente, quale strumento unico di coordinamento che mette in correlazione la programmazione dei fabbisogni di risorse umane – espressa in termini di profili professionali e competenze – alla programmazione strategica dell'ente e alle strategie di valorizzazione del capitale umano. Occorrerà, sulla base delle nuove linee guida per la redazione dei piani dei fabbisogni di personale e delle novità introdotte dal rinnovo contrattuale di cui sopra sulla classificazione del personale, compiere un rilevante lavoro di riprogettazione del sistema dei profili professionali secondo un modello articolato per competenze, ossia conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali, che diventano il contenuto descrittivo delle famiglie professionali e delle singole posizioni di lavoro presenti all'interno dell'organizzazione.

## Le partecipazioni camerali

Con deliberazione n. 237 del 21/12/2021 è stato approvato il quarto Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. con riferimento ai dati al 31/12/2020. Rispetto alla precedente rilevazione (riferita alle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2019), le partecipazioni societarie sono scese da n. 19 a n. 18 società, a seguito della cessione a giugno del 2020 della partecipazione detenuta in Job Camere srl in liquidazione a seguito della ricezione di offerta vincolante di acquisto dopo l'espletamento di procedura ad evidenza pubblica. La cessione è avvenuta mediante cessione totalitaria delle quote dei soci i quali hanno introitato pro-quota la quota parte del prezzo di cessione.

Le società tuttora in liquidazione sono tre: Eurofidi srl, Icarus scpa, Montepo srl.

Si riportano nella tabella le partecipazioni societarie detenute a fine 2021 che saranno oggetto di rilevazione del prossimo piano di razionalizzazione da adottarsi entro il 31/12/2022; si rileva che le partecipazioni societarie sono ulteriormente scese a n. 17 società in quanto in data 27/12/2021 l'ente camerale ha ricevuto la liquidazione della quota societaria detenuta in Finpiemonte spa, società dalla quale l'ente camerale aveva esercitato il recesso in data 9/12/2019. Le partecipazioni in house detenute dall'ente sono: B.M.T.I. scpa, Ceipiemonte scpa, Ecocerved srl, Ic Outsourcing srl, InfoCamere scpa, TecnoServiceCamere scpa.

Con deliberazione n. 44 del 16/3/2021, la Giunta camerale aveva espresso la volontà di procedere a proposta di acquisto della quota di azioni pari al 5% del capitale sociale di CAAT scpa (CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122), posta in vendita dalla Città di Torino con l'avviso di asta pubblica n. 60/2018. La procedura della Città di Torino si era conclusa senza esito dando avvio alla fase in cui erano possibili negoziazioni dirette e, in assenza, la richiesta della liquidazione in denaro della quota. Con determinazione dirigenziale n. 112/A-SG del 3/6/2021 veniva affidato incarico alla Dr.ssa Rosanna Chiesa per l'aggiornamento delle risultanze peritali di valutazione della quota CAAT SCPA. A seguito della perizia di stima la Giunta camerale

### Le partecipazioni societarie della Camera di commercio di Torino (dati al 31/12/2021)

Denominazione società	% posseduta
<b>Agroqualità spa</b>	6,12
<b>BI.P.CA. spa SB</b>	6,54
<b>B.M.T.I. scpa</b>	0,01
<b>C.A.A.T. scpa</b>	2,69
<b>Ceipiemonte scpa</b>	22,06
<b>Ecocerved srl</b>	16,70
<b>Environment Park spa</b>	10,45
<b>IC Outsourcing srl</b>	10,03
<b>I3P scpa</b>	16,67
<b>InfoCamere scpa</b>	16,36
<b>Tecnoborsa scpa</b>	0,18
<b>Tecno Holding spa</b>	27,88
<b>TecnoServiceCamere scpa</b>	20,56
<b>Turismo Torino e Provincia srl</b>	2,99
<b>Eurofidi srl in liquidazione</b>	0,29
<b>Icarus scpa in liquidazione</b>	8,28
<b>Montepo srl in liquidazione</b>	10

(deliberazione n. 235 del 21/12/2021) ha deliberato di presentare formale proposta di acquisto alla Città di Torino della quota di azioni pari al 5% del capitale sociale di CAAT sapa (n. 3.367.722 azioni, valore nominale 1.717.538,22 euro e controvalore totale di 1.574.045,10 euro). Espletate le necessarie formalità la Città di Torino ha comunicato l'accettazione della proposta di acquisto pervenuta in data 31/12/2021 da parte della Camera di commercio. A norma di Statuto l'accettazione è efficace a partire dal 120° giorno decorrente dalla comunicazione inviata alla società da parte della Città di Torino in data 24/2/2022 e cioè dal 24/6/2022. Si sta quindi procedendo all'attività istruttoria relativa all'acquisto delle azioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016 e dalla Legge 580/1993 e s.m.i.

Nel corso di un'assemblea straordinaria (aprile 2022) è stata deliberata la trasformazione della società Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.a in società benefit (ai sensi della Legge di Stabilità 2016) approvando le relative modifiche statutarie già approvate dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 68 del 26/4/2022.

Nel corso del 2021 si è preso atto della conclusione dell'iter di liquidazione del Fondo ICT gestito da HAT SGR a seguito del quale l'ente camerale ha ricevuto l'attribuzione di n. 5.635 azioni GPI spa immediatamente vendute sul mercato MTA di Borsa Italiana registrando una plusvalenza. Nel 2021 inoltre è avvenuta la liquidazione finale dell'altro fondo gestito da HAT SGR: il Fondo HAT Sistema Infrastrutture registrando l'attribuzione di titoli mediante intestazione fiduciaria nelle società: Re Parcheggio via Livorno srl (6,54%), Ambra Verde 3 srl (1,12%) e Orizzonte Solare srl (5,23%).

Entro il 31/12/2022 si provvederà al Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie come prevede l'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. con riferimento ai dati al 31/12/2021. Le partecipazioni detenute in enti partecipati diversi dalle società (associazioni, fondazioni, consorzi) non hanno subito variazioni rispetto al 2020 e precisamente alla data del 31/12/2021 esse sono: Assocam - Scuola Camerana, Associazione Torino per la Finanza e l'Innovazione Sociale, Corep - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente Torino, Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, Fondazione European School of Management Italia, Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio onlus, ICC Italia-Comitato Nazionale Italiano della Camera di Commercio Internazionale, Torino Giustizia, Torino Wireless (ora Piemonte Innova), Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, Social Impact Agenda per l'Italia, PA Social - Associazione italiana per la nuova comunicazione.

A seguito della dismissione da parte di InfoCamere del programma Partecip@work dal 1/1/2022 si è provveduto ad implementare uno specifico applicativo per la gestione dei dati delle partecipazioni dove sono stati riversati i dati che vengono costantemente aggiornati provvedendo altresì ad elaborare e pubblicare le schede riferite alla composizione della compagine sociale e degli organi delle società partecipate nella Intracam camerale, la rete intranet dell'ente.

## Organi

Il Consiglio attualmente in carica per il mandato 2020 – 2025 è stato nominato con D.P.G.R. del Presidente della Giunta Regionale n. 19 del 20/2/2020 e si è insediato il 2 marzo 2020 provvedendo in tale seduta all'elezione del Presidente e della Giunta camerale per il medesimo mandato. Con deliberazione n. 25 del 21 aprile 2020 la Giunta camerale ha nominato i Vicepresidenti dell'Ente e con deliberazione n. 44 del 5/5/2020 sono stati rinnovati i Consigli di Amministrazione delle Aziende Speciali Laboratorio Chimico e Torino Incontra. Con le deliberazioni della Giunta Camerale n. 237 del 15/12/2020 e n. 26 del 09/02/2021, adottate con i poteri del Consiglio e ratificate dallo stesso con deliberazione n. 2 del 27/04/2021, è stata deliberata la ricostituzione, per il quadriennio 2020-2024 a far tempo dal 16/12/2020, del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Torino prendendo atto delle designazioni pervenute ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 580/1993 e s.m.i.. Nel corso del 2023 occorrerà provvedere alla ricostituzione dei Collegi Revisori delle Aziende Speciali Laboratorio Chimico e Torino Incontra in scadenza (ultima ricostituzione avvenuta con deliberazione Giunta n. 127 del 23/7/2018).

Il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 nel riformare la Legge n. 580/1993 ha previsto che per le Camere di commercio, le loro Unioni Regionali e Aziende Speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito dal 10/12/2016. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in data 5 febbraio 2020 è entrato in vigore, il Decreto interministeriale MISE-MEF 11 dicembre 2019 concernente la "Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerale nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali". Con deliberazioni del Consiglio camerale n. 29 del 15/12/2020 e n. 2 del 27/04/2021, sono state rideterminate le indennità per il Collegio dei Revisori dei Conti applicando quanto previsto dal Decreto sopracitato. Successivamente, il primo periodo del comma 2-bis dell'art. 4 bis della legge 580/1993 è stato soppresso dal D.L. 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 e dopo il comma 2-bis è stato inserito il seguente: "2-bis.1. Con il decreto di cui al comma 2-bis è prorogato il divieto dei compensi degli organi per le camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1 gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso. Il medesimo decreto stabilisce i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio ed è adottato nei limiti delle risorse disponibili per le camere di commercio in base alla legislazione vigente, senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'articolo 18". In attesa del decreto interministeriale che individua i nuovi criteri per il trattamento economico degli organi camerale risulta tuttora in vigore il Decreto interministeriale MISE-MEF 11 dicembre 2019.

Come nel 2020 anche nel 2021 e nel 2022 le 4 riunioni di Consiglio e le 19 di Giunta, si sono tenute in presenza con possibilità di collegamento in videoconferenza, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 in atto e secondo quanto previsto dai vigenti Regolamenti di Giunta e di Consiglio. Ciò è avvenuto in linea con quanto previsto dal Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 che ha previsto che gli enti e gli organismi del sistema camerale, possano disporre lo svolgimento delle sedute dei predetti organi in videoconferenza garantendo comunque la certezza nell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza delle comunicazioni. Tale modalità di riunione era già prevista dall'articolo 1 comma 1 lettera q) del DPCM 8/3/2020 secondo cui "sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento delle riunioni, modalità di collegamento da remoto". Terminato il periodo di emergenza si prevede che nel 2023 le riunioni di Giunta e di Consiglio saranno tenute in presenza, garantendo comunque la possibilità di collegamento in videoconferenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la gestione informatica dei provvedimenti sono in corso incontri con InfoCamere in quanto si prevede entro fine 2022 la possibile evoluzione del sistema informatico di gestione delibere e determine da LWA al sistema GDel integrato con il servizio di gestione documentale GEDOC che gestisce la conservazione informatica di tutti gli atti dell'ente.

## **Aziende Speciali**

Nel 2023 proseguirà la collaborazione con le due Aziende Speciali, che dovranno perseguire innanzitutto l'obiettivo di mantenere i risultati di equilibrio economico registrati negli esercizi precedenti, in accordo con le specificità operative e gli obiettivi esplicitati dagli organi politici camerali.

Per quanto riguarda Torino Incontra in particolare, in attesa dei lavori di ristrutturazione del Centro congressi che ne permetteranno la riapertura, continuerà a svolgere le attività di supporto all'ente camerale, così come definite nella convenzione quadro, nonché a definire quelle politiche commerciali che le consentiranno di mantenere il rapporto di fiducia e professionalità che da anni lega Torino Incontra alla sua clientela.

Per quanto riguarda il Laboratorio Chimico, nel 2023 dovranno concretizzarsi alcune idee progettuali in compartecipazione con gli atenei torinesi (Università e Politecnico), nate e in via di programmazione nell'ambito degli incontri avviati a fronte del trasferimento dell'Azienda presso la "Città della Scienza e dell'Ambiente", previsto per il 2024. Saranno soprattutto affrontati progetti in linea con i temi di cui la Camera dovrà occuparsi, anche grazie alle risorse aggiuntive riferibili al "20% del diritto annuale", quali digitale, sostenibilità, economica circolare. Il tutto con l'obiettivo di supportare lo sviluppo e il trasferimento tecnologico, a beneficio delle PMI del territorio, nell'ambito delle tematiche di interesse comune.

# Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nel rispetto di quanto definito all'interno delle Linee del nuovo Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo esercizio.

In particolare, nel corso del 2023 il documento pluriennale troverà corrispondenza nelle seguenti attività:

## Linea 1 – Sistema camerale per le imprese

### 1.1 La macchina delle Camere di commercio

In via generale, l'ente continuerà ad investire sulla **qualità ed efficienza dei servizi dalla macchina camerale**, sia con riferimento ai servizi obbligatori o prioritari sia a quelli non prioritari che vengono resi al territorio.

A tal fine sarà possibile anche avvalersi dei dati informativi presenti sul Sistema integrato di Unioncamere e dei relativi report del controllo di gestione. Inoltre, proseguirà la fase di applicazione degli indicatori di sistema elaborati da Unioncamere e volti a misurare su piani multidimensionali i livelli di servizio delle Camere.

Relativamente alla *compliance* in materia di prevenzione della corruzione, verranno progressivamente analizzati i processi camerali mediante specifici audit, per consentire un'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione maggiormente ponderata, impiegando per la misurazione del rischio residuo il format reso disponibile da Unioncamere; si farà inoltre uso della piattaforma resa disponibile da ANAC per l'analisi di contesto. Quanto alla privacy, proseguirà l'attività di aggiornamento e adeguamento di coordinata dal gruppo di lavoro interdisciplinare interno che supporterà gli uffici nel costante adeguamento alla disciplina comunitaria, adeguamento divenuto sempre più delicato alla luce dell'impiego in numerosi progetti ed attività di piattaforme, tecnologie e canali social dedicati.

Più nel dettaglio, esaminando le **funzioni a carattere amministrativo** che interessano l'Area Anagrafe Economica, ad oggi sono 117 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali, con 9.107 pratiche trattate nel 2018, 11.514 nel 2019, 12.151 nel 2020, e 13.459 nel 2021. Nel 2020 e nel 2021 si è continuata a sviluppare ulteriormente la collaborazione con il SUAP della Città di Torino con l'obiettivo di aggiungere nuovi procedimenti a quelli già gestiti tramite il portale

camerale. Nel 2021 sono state sviluppate nuove soluzioni informatiche di raccordo tra front-office camerale e back-office comunale, che consentono un'interconnessione totale tra gli applicativi.

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire. L'ente dovrà dare applicazione alle significative previsioni del cosiddetto Decreto semplificazioni (DI 76/2020). Si tratta di una disciplina eterogenea che opera su diverse materie allo scopo di velocizzare i processi e digitalizzarli (dagli appalti alla disciplina del procedimento amministrativo, dall'obbligo di rendere i servizi in modalità digitale alla responsabilità erariale). Il Decreto ha introdotto importanti novità anche nella tenuta del Registro Imprese: ha semplificato le procedure d'ufficio, trasferendo dal Giudice del Registro al Conservatore molte funzioni, ed ha fissato nel 1° ottobre 2020 l'ultima data utile per le imprese per comunicare al RI il proprio indirizzo PEC. Due norme (artt. 37 e 40) che stravolgono le procedure d'ufficio e gettano le fondamenta per un graduale ed inesorabile cambiamento della Pubblica Amministrazione.

L'art. 37 prevede l'attribuzione del domicilio digitale a tutte le imprese che ne siano sprovviste. Nel corso del 2021 e 2022 sono state elaborate le implementazioni informatiche che dovranno attribuire il domicilio digitale alle imprese sprovviste con contestuale comminazione della sanzione amministrativa. Il registro imprese ha collaborato nell'ambito del gruppo di lavoro istituito da Unioncamere ed ha ripetutamente partecipato alle sperimentazioni della piattaforma digitale. Nel 2023 entrerà a pieno regime.



Sta invece per concludersi il processo avviato a fine 2019 e definito RI-Venti, attraverso il quale le più grandi Camere di Commercio d'Italia, coordinate da Unioncamere e con l'ausilio di Infocamere hanno ridefinito il flusso di comunicazione telematica al Registro. Questi interventi di innovazione tecnologica e di processo sono finalizzati a semplificare la fase di compilazione delle pratiche per l'utente e a migliorare l'efficienza nell'attività istruttoria da parte degli Uffici del Registro, il cui miglioramento avviene attraverso la qualità dei dati in esso contenuti, la velocità con cui gli stessi sono aggiornati e semplicità di consultazione e di utilizzo delle piattaforme digitali. Il nuovo software DIRE è divenuto operativo in parallelo ai vecchi in dismissione e già fin dal 2021 la Camera di Torino ha ricevuto in deposito oltre il 60% dei bilanci riferiti al 31 dicembre 2020.

Infine, con il DM 11 marzo 2022 a maggio 2022 in G.U. del 25.05.2022 sono state emanate le disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva. Si stanno ora attendendo i successivi decreti che definiscano le

specifiche tecniche ed i diritti di segreteria, nonché quello definitivo del Mise a seguito del quale decorreranno i termini per la presentazione delle istanze.

In questo caso occorre dare attuazione alle direttive europee in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Il d.lgs. n.231/2007 (c.d. Normativa Antiriciclaggio) impone l'obbligo, in capo ai soggetti destinatari degli adempimenti di adeguata verifica (Notai, Commercialisti, Banche ecc.), di raccogliere i dati del titolare effettivo. In particolare, l'art. 21 impone ai soggetti interessati, la comunicazione dei dati del titolare effettivo al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo.

A seguito dei decreti attuativi avverrà l'opera di primo popolamento della sezione speciale ad esso dedicata; sempre i decreti dovranno disciplinare le varie tipologie di accesso ai dati: da quelle libere per le forze di polizia e magistratura, a quelle condizionate – professionisti – ed a quelle che soggiacciono alle norme sul diritto di accesso ex lege 241/90.

Nell'ottica di rendere più completo il processo di digitalizzazione della PA il Registro Imprese di Torino, in analogia a quanto stanno facendo altri Uffici, sfruttando a pieno le nuove tecnologie, ha ultimato nel 2022 la campagna per la dismissione della procura cartacea chiedendo che tutte le pratiche trasmesse al RI vengano sottoscritte digitalmente dal titolare o dal soggetto obbligato. Tutto ciò con il fine di accompagnare le imprese nella svolta digitale, rendere effettivo e completare il percorso finalizzato ad automatizzare il maggior numero di processi amministrativi di competenza, ottimizzare l'uso delle risorse, migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati. Il processo ha avuto inizio il 1° ottobre 2021 e si è concluso nella primavera del 2022.

Anche per quanto concerne **l'Albo Gestori Ambientali** ci sono state importanti novità, tra queste senza dubbio tra le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le misure per la raccolta ed il trasporto di materiali ferrosi (art. 40-ter della Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020), ove sono previsti interventi per lo svolgimento delle attività di raccolta dei materiali metallici, favorendo l'iscrizione con modalità semplificate all'Albo gestori ambientali, e l'istituzione di un registro presso lo stesso Albo, al quale le aziende italiane ed estere possono iscriversi ai fini dell'abilitazione all'esercizio della raccolta e del trasporto in modalità semplificata.



A seguito del Decreto legislativo 116/2020, che modifica il D.Lgs 152/2006, le imprese tenute ad aderire al sistema di tracciabilità dei rifiuti, dovranno procedere all'iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti attraverso la piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali, che fornisce mediante le Sezioni regionali e provinciali il necessario supporto tecnico operativo,

ed assicura la gestione dei rapporti con l'utenza e la riscossione dei contributi. Continuano inoltre, gli esami per i Responsabili Tecnici.

Inoltre, lo stesso Decreto legislativo modifica le descrizioni di alcune tipologie di rifiuto, inserendole come rifiuti urbani assimilabili e non più speciali, che implicheranno a seguito di direttive del Comitato Nazionale, per le imprese il "trasferimento" di tipologie di rifiuto, che ora vengono trasportate con l'iscrizione nelle categorie ordinarie 4 e 5 in quanto rifiuti speciali, nell'iscrizione in categoria 1 raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

Dopo alcuni anni di sperimentazione del telelavoro sul Registro delle Imprese, nel 2018 vi è stata la revisione del progetto che ha definitivamente traghettato questa forma di lavoro a distanza dalla fase sperimentale a quella effettiva. Nell'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sull'aggiornamento, implementazione e modifica di banche dati on line, sono state rese telelavorabili anche altre funzioni. Ciò a beneficio dei dipendenti ma anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi. Inoltre, a seguito della sperimentazione massiva dello smart working a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia, ci si accinge ad implementare, facendole diventare strutturali, entrambe queste forme di attività a distanza.

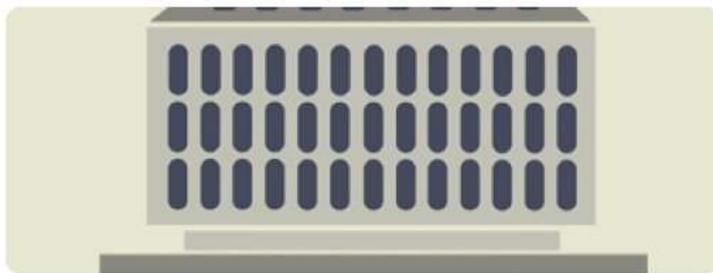
Nel 2023 tutti i servizi saranno dotati di nuove apparecchiature per i pagamenti POS in grado di interfacciarsi con il sistema Pago PA, che genera un avviso di pagamento univoco per ciascuna operazione di sportello. Nel corso del 2023, sempre in tema di servizi finanziari, arriverà a scadenza il servizio di Tesoreria dell'Ente e si procederà quindi con la gara con procedura aperta per l'affidamento per i successivi sei anni.

Per quanto riguarda gli **investimenti infrastrutturali**, per il prossimo triennio (cfr. deliberazione G.C. n. 48 del 23 marzo 2021), l'ente procederà prioritariamente, salvo deroghe per situazioni di urgenza, all'effettuazione:

- degli interventi ritenuti indispensabili ed opportuni sostanzialmente in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali.
- degli interventi necessari od opportuni al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'ente.

Tra questi, sono attualmente in corso:

- la procedura di appalto dei lavori per il rifacimento del Centro Congressi "Torino Incontra", prevede che entro il 2022 si proceda all'aggiudicazione definitiva e nel corso dei primi mesi del 2023 si giunga alla sottoscrizione del contratto e al probabile avvio del cantiere.



Profilo istituzionale, mission e storia della Camera di commercio di Torino, con una particolare attenzione al patrimonio architettonico.

- la progettazione esecutiva dei lavori di messa in sicurezza degli impianti di Palazzo degli Affari che dovrebbe concludersi entro fine 2022 e quindi nel 2023 si procederà con la gara a procedura aperta per l'esecuzione dei lavori.
- i lavori di ristrutturazione dell'interno cortile, mentre si sono conclusi i lavori di restauro conservativo delle volte del piano nobile e del terzo piano di Palazzo Birago di Borgaro ed i lavori di sostituzione del gruppo frigorifero e della caldaia di Palazzo Birago.
- la progettazione definitiva dei lavori di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione dell'immobile ex-Borsa Merci di Via Giolitti, da adibire a sale riunioni ed eventi che dovrebbe concludersi entro fine 2022 e quindi nel 2023 si procederà con la progettazione esecutiva.
- Lo studio di fattibilità tecnica-economica dell'immobile dell'ex-Borsa Valori, da destinare a Centro Congressi e nel 2023 si procederà con la progettazione definitiva ed esecutiva.
- a progettazione definitiva dei lavori di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione dell'immobile ex-Borsa Merci di Via Giolitti, da adibire a sale riunioni e per eventi che dovrebbe concludersi entro fine 2022 e quindi nel 2023 si procederà con la progettazione esecutiva.

In riferimento alla progettazione di cancellate mobili atte alla protezione notturna dei varchi di Palazzo degli Affari, la Giunta Camerale non ha assunto alcuna decisione ed il progetto, di fatto, è ora sospeso.

Connessa alla sicurezza fisica degli edifici, nel corso del 2023 continueranno i miglioramenti continui sulla sicurezza ICT. In particolare, è prevista la sostituzione degli *hub* di comunicazione della rete informatica interna, causa usura ed obsolescenza degli stessi.

Relativamente al Servizio Metrico nel corso del 2023 verranno portate avanti le consuete attività di vigilanza metrologica, seguendo il piano di vigilanza che verrà definito ad inizio anno sulla base delle risultanze delle attività del 2022 e delle nuove criticità emerse, cercando di concentrarsi anche sui settori meno controllati negli anni precedenti.

Relativamente ai soggetti iscritti al registro dei metalli preziosi, avendo completato nell'ultimo triennio il controllo su tutti i soggetti iscritti, si procederà ad un controllo del 10% degli stessi. Detto controllo a campione si manterrà anche negli anni a venire. I controlli verteranno su aspetti

visivo-formali, ma anche sostanziali, con prelievo di campioni da inviare a laboratori che eseguono saggio sui metalli preziosi.

Nel corso dell'anno, inoltre, verrà presumibilmente svolta l'attività di vigilanza metrologica prevista dalla nuova convenzione con Unioncamere e MiSE, rispetto alla quale ancora non sono noti i dettagli; a fine 2022 si completa infatti la convenzione in corso e nel 2023 dovrebbe essere proposta una nuova linea di azione di vigilanza condivisa per il sistema camerale.

Al solito verrò esercitata l'attività di vigilanza sugli organismi che, ai sensi del DM 93/2017, eseguono verificazioni periodiche. Detta vigilanza potrà essere anche contestuale alle attività ispettive rivolte ai titolari metrici, ossia imprese che utilizzano strumenti rientranti nella metrologia legale, in particolare nel settore della distribuzione stradale di carburante.

Sui soggetti che eseguono preconfezionamento di prodotti destinati alla vendita (es. confezioni sigillate di pasta, biscotti, o anche prodotti non alimentari vendute in quantità costanti), si proseguirà il controllo a campione di detti soggetti, verificando che rispettino i requisiti previsti dalle norme cogenti in termini di indicazioni sulle confezioni e di corretto contenuto effettivo delle stesse.

Per i controlli rivolti ai centri tecnici autorizzati ad eseguire gli interventi tecnici sui tachigrafi digitali installati sui mezzi di alta portata (autocarri, ecc.), considerato che nel 2022 si dovrebbero completare le procedure di acquisto della nuova strumentazione di controllo, verranno avviate vigilanze seguendo nuove procedure, che dovrebbero consentire di valutare l'effettiva qualità del lavoro svolto dai soggetti autorizzati, proprio grazie a questa nuova strumentazione che dovrebbe rientrare tra le dotazioni del settore. Relativamente a detto ambito, inoltre, si attende entro la fine del 2022 l'uscita del nuovo decreto che regola aspetti amministrativi e tecnici, per cui, si presume che nel corso del 2023 sarà necessario adeguare le procedure di settore alle nuove indicazioni.

Relativamente alle eventuali richieste di controllo in contraddittorio, che il settore potrebbe ricevere, verrà applicato il nuovo regolamento adottato nel 2022 e, parimenti, le tariffe desumibili dalla revisione avvenuta nel mese di settembre del 2022. Dette tariffe, riviste, riguardano anche gli altri servizi metrici di natura commerciale, come ad esempio le verifiche prime degli erogatori di metano per autotrazione.

A livello di sorveglianza prodotti, infine, si proseguirà l'attività di settore sottoscrivendo le consuete convenzioni con Unioncamere e relative a progetti di vigilanza concordati con il Ministero ed indirizzate a specifiche tipologie di prodotti ritenuti particolarmente critici, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, indirizzandole verso un obiettivo comune e condiviso su scala nazionale.

Per quanto riguarda le attività del Settore "**Regolazione del Mercato**", si consoliderà la digitalizzazione dei servizi camerale, nell'ottica di rendere il più agevole possibile l'accesso agli stessi e snellire i procedimenti, adeguandosi anche alle rinnovate esigenze dell'utenza. Se in alcuni casi l'accesso telematico ai servizi è ormai possibile da diverso tempo (es. Registri ambientali), in altri ambiti la digitalizzazione sarà sviluppata ulteriormente in un'ottica di complementarità e non di pura alternativa all'offerta di servizi in maniera tradizionale, sensibilizzando imprenditori e cittadini verso l'utilizzo dei servizi online. Ciò si tradurrà nella possibilità di continuare a svolgere online le sedute delle Commissioni e le operazioni di verbalizzazione dei concorsi a premi, nell'implementazione degli sportelli di prima informazione online (informazione ambientale, consumatore), nell'offerta di iniziative formative ed informative sia in presenza sia online e nella pubblicazione online di documenti e contenuti digitali facilmente fruibili dall'utenza, in tema di adempimenti ambientali nonché nell'ambito del diritto dei consumatori e della sicurezza alimentare. Verrà inoltre ulteriormente incentivato l'utilizzo degli strumenti telematici per la presentazione di istanze e richieste, snellendo il procedimento a beneficio dei richiedenti e dell'efficacia dell'azione amministrativa. Con riguardo alla tematica ambientale, proseguirà l'impegno nel supportare le imprese al fine di un corretto e proficuo adempimento degli obblighi normativi, non solo tramite l'organizzazione di iniziative formative di approfondimento, ma anche attraverso servizi di assistenza personalizzati (es. sportello di informazione ambientale). Proseguirà inoltre l'azione sinergica con Ecocerved e gli altri enti camerale (Unioncamere nazionale, Unioncamere Piemonte, Laboratorio chimico) per favorire la transizione ecologica e lo sviluppo in concreto dell'economia circolare.

Al fine di favorire lo sviluppo di un consumo consapevole, saranno realizzate iniziative in collaborazione con gli Enti del territorio (Comuni, Istituti scolastici interessati, Università) aventi ad oggetto le tematiche della sicurezza e dell'educazione alimentare e dello sviluppo sostenibile nel settore agroalimentare.

Saranno inoltre implementate le funzioni di vigilanza nei confronti degli agenti di affari in mediazione, attraverso azioni ed iniziative congiunte con Enti istituzionali (es. Polizia Municipale, Agenzia delle Entrate - OMI) e le associazioni di categoria, con l'obiettivo di monitorare ed intercettare condotte scorrette, contenere il fenomeno dell'abusivismo ed incentivare lo sviluppo di comportamenti virtuosi e relazioni contrattuali improntate alla correttezza ed alla trasparenza.

Proseguirà, infine l'attività di rilevazione dei prezzi, che a partire dal 2021, a causa delle forti oscillazioni delle quotazioni di mercato, ha incrementato la centralità delle Camere di commercio quale punto di riferimento per gli operatori dei settori interessati.

## 1.2 La comunicazione

La Camera di commercio nel 2022 ha fortemente reagito al periodo pandemico con una più ampia attività di comunicazione rivolta al suo pubblico: dall'ascolto, con la raccolta e la diffusione dei risultati dell'indagine di customer avviata a fine 2021, al rafforzamento dell'identità coordinata sui social media; dall'attiva partecipazione in occasione dei grandi eventi dal vivo (Eurovision, Salone del Libro, Festival dell'Economia, Salone del Gusto, ATP, Artissima e ben due edizioni della Fedeltà al Lavoro) alla realizzazione di numerosi video, anche con format innovativi, per diffondere la conoscenza di alcune attività camerali, sempre sulla linea di quanto tracciato nel Piano di comunicazione strategica 2020 – 2024.

Per il 2023 obiettivi sfidanti saranno da un lato il mantenimento degli ottimi risultati raggiunti sui social media, in particolare su LinkedIn e sugli organi di stampa; dall'altro ancora la partecipazione ai grandi eventi, tra cui un appuntamento speciale targato Camera di commercio di Torino: l'ospitalità del congresso internazionale IWEK, dedicato all'imprenditoria femminile nel mondo. Sarà poi necessario un processo di riorganizzazione interna del settore Comunicazione a fronte, auspicabilmente, dell'arrivo di nuovo personale. Il Settore Comunicazione esterna e URP, infatti, opera su diversi fronti sempre più al centro dell'attenzione e dei risultati richiesti; lo fa attraverso: la redazione web centrale e il team social; l'ufficio stampa e la comunicazione istituzionale; l'Ufficio Relazioni con il Pubblico; la comunicazione di prodotto e servizio, con i relativi aspetti grafici e multimediali; la realizzazione e partecipazione ad eventi, anche di portata internazionale.



Continuerà l'assistenza ai settori per garantire visibilità alle attività, bandi e servizi messi in atto e la verifica puntuale dell'utilizzo dell'immagine camerale in caso di contributi e patrocini. Proseguiranno anche nel 2023 le indagini di customer satisfaction realizzate internamente sui servizi camerali online e di sportello. Sarà assicurata la multicanalità con cui l'utenza può contattare la Camera di commercio: contact center Registro Imprese e contact center Diritto Annuale, Ufficio Relazioni con il Pubblico, sistema telefonico di gestione avanzato, Pec, moduli di richiesta on line, in casi particolari anche i social media. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico segue gran parte di questi contatti, in particolare attraverso telefono e posta elettronica, e raccoglie suggerimenti e reclami, di cui pubblica un resoconto sul sito. La comunicazione web che, attraverso il sito istituzionale, l'invio della newsletter Camera News (oltre 10.000 iscritti), i mailing tematici e i social media, raggiunge tutti i nostri target, dovrà portare a regime e finalizzare le attività di contatto realizzate con il nuovissimo CRM introdotto nella seconda metà del 2022 e dovrà orientarsi nel nuovo sistema *Matomo* (che sostituisce Google Analytics) per

analizzare i dati di utilizzo dei siti camerali da parte dell'utente web. La redazione web continuerà inoltre a garantire il lavoro di aggiornamento e informazione sui servizi, eventi e progetti messi in atto dai settori.

Per i social media, la sfida sarà mantenere la qualità e identità di contenuti e messaggi comunicati, differenziandoli per obiettivi e temi veicolati. L'obiettivo sarà soprattutto aumentare il livello di trust, perché per una Pubblica Amministrazione non è importante solo avere tanti follower o creare engagement, quanto saper creare fiducia ed essere considerati attendibili. Alta sarà ancora l'attenzione in particolare su LinkedIn e sul progetto di Employee Advocacy, che raccoglie le testimonianze di alcuni dipendenti sul lavoro svolto in Camera di commercio e sui suoi risultati.

Per quanto riguarda la comunicazione ai media, nel 2023 proseguirà la regolare attività dell'ufficio stampa, attraverso la trasmissione di comunicati stampa relativi alle attività istituzionali dell'ente, l'invio di inviti agli eventi e alle iniziative in programma, l'organizzazione di conferenze stampa finalmente in presenza, la valorizzazione delle ricerche e dei dati, la costante assistenza ai vertici in occasione di interviste e uscite sui media, oltre al presidio continuo per la fornitura di dati e informazioni ad hoc, il tutto sempre in coordinamento con gli altri canali camerali (web, social, newsletter) per una comunicazione coordinata e coerente nei temi e nei tempi.

Sui macro-temi del Piano di comunicazione strategico generale, nel 2023 si prevede che la comunicazione dell'ente

- continuerà a far conoscere a pubblico e stakeholder la diffusione dei servizi digitali, per facilitare il rapporto con le imprese e con le altre amministrazioni (SUAP, CNS, ma anche bollatura on line dei libri contabili, fatturazione elettronica, cassetto dell'imprenditore...)
- realizzerà il Piano di comunicazione per il 2023
- continuerà a diffondere le ricerche e i progetti camerali a supporto delle filiere produttive
- proseguirà l'attività legata alla realizzazione di video promozionali sui vari servizi camerali
- evidenzierà attività, bandi, formazione, eventi e scadenze previste. In caso di avvio del progetto che mira a riorganizzare i servizi dell'estero in un'unica offerta articolata e più facilmente comprensibile per le imprese, la comunicazione potrà essere di supporto per la realizzazione di una campagna informativa ad hoc
- continuerà a promuovere i progetti in essere in ambito turistico, a diffondere i dati alberghieri e i dati di ricaduta dei grandi eventi. La partecipazione ai grandi eventi permetterà di aprire una finestra sui progetti legati alla tradizione agroalimentare qualificata, come i Maestri del Gusto di Torino e provincia, Torino DOC e Torino Cheese, ma anche sulla capacità imprenditoriale del territorio anche in ambito sportivo, culturale e dell'innovazione

- sulla formazione e le competenze, la Camera continuerà a promuovere anche nel 2023 il ruolo di cerniera tra mondo della scuola e mondo del lavoro: la comunicazione dell'ente si muoverà a sostegno delle iniziative intraprese dal settore Nuove imprese che ha recentemente accorpato la funzione dell'orientamento al lavoro
- la comunicazione camerale continuerà ad orientare le imprese verso i propri corsi gratuiti legati alla digitalizzazione, affinché imparino ad operare soluzioni produttive fortemente orientate al digitale. Quindi anche nel 2023 saranno diffuse le attività del PID Punto Impresa Digitale e di Eccellenze in digitale; progetti, bandi ed eventi legati al digitale. Tra questi, la promozione delle attività del Digital Innovation Hub EXPAND presso CIM 4.0 nonché l'iniziativa "digitalesottocasa", nato nel 2021 con l'obiettivo di supportare il commercio di prossimità, i piccoli artigiani e produttori nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e che nel corso del 2022 ha visto l'adesione di CNA Torino ed è stata oggetto di scalabilità nel canavesano. Il programma sfidante, in quanto abilitatore, in piena coerenza e sinergia con il PID, di servizi ad hoc per la digitalizzazione del mondo del commercio e dell'artigianato di prossimità, nel corso del 2023 sarà oggetto di scalabilità verso nuovi territori (oltre la Provincia di Torino, come ad es. Cuneo) e verso nuove categorie (artigiani, turismo, mondo dell'agricoltura, etc).

## **Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori**

### ***2.1 Azioni sull'ecosistema delle imprese nel territorio, MTCC, progetti europei per la competitività***

Nel 2023 proseguirà l'erogazione del servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema della nuova imprenditorialità possa favorire, in una prospettiva di ripresa, lo sviluppo del sistema locale.



Lo sportello quotidiano di assistenza e orientamento per coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio, che, , è diventato multicanale, offrendo assistenza anche tramite colloqui telefonici e via piattaforma web, garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare, al fine di aumentare la consapevolezza dei futuri imprenditori e rafforzare la conoscenza dei numerosi aspetti a cui prestare attenzione nella fase preliminare all'avvio.

L'attività informativa sarà rafforzata anche grazie all'accordo di collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito, ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale.

L'ENM si dirama sul territorio italiano attraverso la rete Sportelli Territoriali del Microcredito e nel 2022 la Camera di commercio di Torino ha avviato l'iter per l'apertura di uno sportello presso l'ufficio Nuove imprese e orientamento al lavoro, grazie al quale gli utenti potranno essere orientati verso l'accesso ai finanziamenti con il percorso di assistenza e tutoraggio secondo il modello sviluppato dall'ENM e previsti per legge (es. i servizi ausiliari).

Si ritiene che l'apertura di uno sportello territoriale dell'ENM presso la Camera di commercio di Torino rappresenti un'ulteriore opportunità di formazione per gli operatori dello sportello e di assistenza per l'utenza per ampliare le informazioni sulle possibilità di accedere a specifiche forme di finanziamento dei progetti imprenditoriali.

Nel 2023 si procederà al nuovo affidamento per dare continuità ai laboratori "Nilab: elaboriamo le idee" che qualificano ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori, aiutandoli a valutare punti di forza e di debolezza della nuova iniziativa imprenditoriale e a guidarli nell'eventuale rielaborazione dell'idea di business. Accanto ai laboratori, si prevede la realizzazione di incontri di formazione/informazione gratuita di base e seminari di approfondimento, anche via web, su alcuni temi che siano pertinenti all'avvio d'impresa e sui quali si riscontra un particolare interesse da parte dell'utenza che accede dello sportello. Come già accaduto lo scorso anno, l'organizzazione di workshop e seminari tematici sarà fortemente legata anche alle manifestazioni e ai grandi eventi ospitati dalla Città, in modo da fornire un contributo sul tema della creazione d'impresa nell'ambito dei vari palinsesti delle iniziative supportate anche dall'ente camerale.

Ci si propone inoltre di proseguire la collaborazione con Invitalia Spa – Agenzia Nazionale per lo Sviluppo d'impresa, per favorire l'accesso agli incentivi economici da parte delle imprese del territorio, in particolare attraverso iniziative di formazione e informazione.

Il servizio di orientamento e assistenza all'avvio d'impresa continuerà a proporre all'utenza la possibilità di usufruire del servizio di consulenza specialistica "Impresa informata", iniziativa nata nell'ambito del Comitato per l'imprenditoria femminile, grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, su materie quali la fiscalità, la contrattualistica del lavoro, impresa cooperativa, agricola o sociale. Si valuterà altresì la disponibilità ad ampliare i temi su cui potranno vertere i colloqui individuali di approfondimento.

Proseguirà l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito di Protocolli istituzionali in essere/da rinnovare, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale

A seguito della modifica organizzativa che ha coinvolto il settore Nuove imprese, al quale è stata attribuita la competenza in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, ci si propone nel 2023 di individuare le possibili azioni in sinergia tra le due attività, e andando ad individuare,

ove possibile, progettualità comuni, in particolare per quanto attiene l'orientamento alla nuova imprenditorialità giovanile e la sensibilizzazione sulla figura dell'imprenditore.

Nel 2023 ci si propone di arricchire con nuove produzioni la collana di video tutorial dedicati alle specifiche attività d'impresa che prevedono, oltre a sintetiche schede tecniche, anche le testimonianze di neo-imprenditori che hanno usufruito dei servizi camerale. La collana "Aprire un'attività: scopri come..." conta attualmente 8 video e nel 2023 è prevista la realizzazione di almeno altri 3 video sulle attività di impresa richieste più frequentemente allo sportello Nuove imprese. Tale materiale, oltre ad essere pubblicato sul sito camerale e divulgato attraverso i canali social istituzionali, viene presentato in occasione di eventi e seminari rivolti a futuri imprenditori.

Proseguirà nel 2023 anche il progetto "ONCROWD: facciamo luce sul crowdfunding", progettualità condivisa col Comitato Torino Finanza, con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, che nel 2022 è stato riformulato e rafforzato al fine di garantire il coinvolgimento di un numero più ampio di imprese e futuri imprenditori interessati a conoscere e utilizzare questo strumento per finanziare i propri progetti, nonché di rafforzare e differenziare ulteriormente la proposta formativa sul tema.



Dal 2022, grazie all'apertura dello sportello ONCROWD, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti, viene data la possibilità agli utenti interessati, imprese o aspiranti tali, attraverso un incontro informativo gratuito con esperto di finanza alternativa, di ottenere le principali informazioni sullo strumento del crowdfunding e su come impostare una corretta pianificazione economico-finanziaria al fine della buona riuscita della campagna di crowdfunding.

Non sarà trascurata l'attività divulgativa attraverso l'organizzazione di seminari informativi e l'attività di formazione attraverso la pubblicazione di una nuova call Oncrowd Training 2023 finalizzata ad individuare i progetti imprenditoriali che potranno accedere ad un percorso di formazione specialistico specifico per l'accompagnamento alla realizzazione di campagne di crowdfunding e alla definizione della strategia di comunicazione. Il percorso prevede, a distanza di uno o due mesi dalla conclusione dei primi due moduli un'attività di follow up e approfondimento dei contenuti economico-finanziari.

Anche grazie ai risultati raggiunti con il progetto "Sostegno alle crisi di impresa" 2020-2022, approvato dall'Unioncamere Nazionale, continuerà nel 2023 l'attività istituzionale dell'Ente in materia di Composizione negoziata della Crisi d'Impresa anche sulla base della collaborazione, formalizzata tramite apposito accordo, con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, l'Ordine degli Avvocati di Torino e l'Ordine dei consulenti del lavoro di Torino.

Il progetto Ulixes Eyes, nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, proseguirà anche nel 2023 dal momento che è stato finanziato dalla Commissione Europea un nuovo ciclo di attività di 48 mesi per il periodo 2023-2026 che consentirà di garantire la mobilità internazionale a nuovi imprenditori, grazie alle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea e contestualmente di individuare imprese del territorio interessate e disponibili ad ospitare nuovi imprenditori di altre nazionalità. Proseguirà inoltre l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.



Nell'anno 2023 il Comitato per l'imprenditoria femminile attualmente in carica concluderà il suo mandato e nell'autunno dovrà pertanto essere rinnovato. L'attività che più di tutte impegnerà il gruppo di lavoro nel corso del prossimo anno sarà l'organizzazione dell'IWEC Conference Award, conferenza internazionale che si terrà a Torino a seguito dell'adesione della Camera di commercio all'IWEC Federation nel 2018.

La conferenza si terrà nei giorni 5-8 novembre 2023 e consisterà in due giorni di conferenza, corredati da eventi di networking e di condivisione fra le 250 partecipanti attese provenienti da tutto il mondo. Nell'ambito dell'IWEC Conference, 50 imprenditrici riceveranno un riconoscimento per la capacità di condurre un'impresa mantenendo altresì rapporti commerciali con molte imprese estere.

Al fine di preparare le imprenditrici all'IWEC Conference, il Comitato svilupperà dei percorsi di leadership ed empowerment, organizzando attività formative ed incontri. Potrebbe inoltre essere organizzato un bootcamp sul tema della leadership, al fine di rafforzare sia le competenze individuali, sia la capacità di lavorare (e guidare) in team.

Proseguiranno inoltre le attività del Business Club che prevede anche per il 2023 due eventi webinar ed un evento di networking in ogni semestre; i webinar, della durata di 45 minuti ciascuno, saranno destinati ad affrontare tematiche di attualità e di interesse per le imprese. La partecipazione agli eventi darà diritto a presentare la propria impresa ad un incontro di networking che prevede la realizzazione di un momento di speed date. Grazie a questa modalità le aziende avranno modo di presentarsi e farsi conoscere dalla platea, agevolando in questo modo la possibilità di contatto e di opportunità commerciali. Verrà inoltre lanciata una rubrica podcast che racconti la storia di imprenditori, imprese ed esperienze del territorio; nel 2023 è inoltre prevista la registrazione e la messa in onda di 6 puntate podcast, che saranno diffuse attraverso i canali da definire con il Settore Comunicazione Esterna e URP.

Proseguiranno infine la collaborazione con la Consigliera di parità della città metropolitana, con STEAMiamoci, European Women Network, nonché gli altri settori camerali con i quali sarà possibile organizzare iniziative, progetti ed attività.

Continuerà altresì l'attività del gruppo di lavoro del Comitato "Discriminazioni? No grazie!" (ex Panchine Rosse) a cui partecipano anche enti e professioniste esterni (Consigliera di Parità, l'Inail, l'Ordine degli Avvocati, il Museo del Risparmio e docenti universitarie) che prevede: l'organizzazione di eventi: a) sulla Certificazione di Parità (con il coordinamento di Unioncamere italiana che ha siglato un accordo con il MISE), b) sull'educazione e consapevolezza finanziaria in collaborazione con il progetto "Donne in attivo", (finanziato dal Ministero Pari Opportunità e coordinato da Unioncamere italiana), c) sulle discriminazioni di genere, la redazione di un Libro Rosso on line comprensivo di tutte le attività svolte dalle associazioni, componenti del Cif, la partecipazione a due Tavoli di lavoro: "Più donne nei Cda e nelle posizioni apicali" e "Donne in attivo".

In merito al tema dell'internazionalizzazione, proseguiranno le iniziative svolte in coordinamento con Unioncamere Piemonte sul progetto Women 2027, European Women Network ed Eurochambres di Bruxelles, con l'organizzazione di eventi che favoriscano la partecipazione delle imprenditrici piemontesi a progetti europei e lo scambio commerciale tra le imprenditrici europee.

Il Comitato per l'imprenditorialità sociale, attraverso la piattaforma Torino Social Impact, proseguirà nel percorso volto a rafforzare la collaborazione interna alla rete a beneficio dell'ecosistema. Grazie a queste attività Torino è infatti ormai riconosciuta come capofila internazionale dell'Impact, prima città finanziata dal Fondo Nazionale Innovazione Sociale, ha ottenuto l'assegnazione da parte della Commissione Europea di uno dei sette Social Innovation Competence Centre che verranno creati in Europa nel quadro del programma EU-EaSi per l'occupazione e l'innovazione sociale. Nel corso del lavoro di definizione del EU Action Plan For the Social Economy, approvato nel 2021, il EU Commission Expert Group on Social Economy and Social Enterprises ha più volte indicato Torino Social Impact come modello virtuoso e nella Digital Road to Mannheim, il percorso di costruzione del European Social Economy Summit, Torino Social Impact è stato scelto per presentare il suo modello territoriale nell'apertura dei lavori ed è stato selezionato dalla Commissione Europea tra gli organizzatori dell'ultima conferenza "Partnerships for maximizing social impact". Ha inoltre vinto le seguenti call:

- SMP -GFS-SMP-COSME-2021-RESILIENCE, Progetto "Regional Social Economy policies for sustainable community-driven environmental transition (RESPONDET)"<sup>1</sup>, con il quale

---

<sup>1</sup> Partner di progetto sono: • Generalitat of Catalonia (ES) • The Confederation of Cooperatives of Catalonia (ES) • REVES • Camera di commercio di Torino - TSI • Service Public de Wallonie, Economie, Emploi, Recherche (BE) • ConcertES (BE) • Citta di Torino • Maloposka Voivodship (PL). Lo sviluppo temporale sarà dal 1 maggio 2022 al 31 ottobre 2023 della durata di 18 mesi.

mira a sviluppare politiche locali e regionali per rafforzare la gestione delle risorse da parte dell'economia sociale, come elemento cruciale dei processi per raggiungere una transizione verde socialmente sostenibile;

- SMP-COSME-2021-CLUSTER-01 Joint Cluster Initiatives (EUROCLUSTERS) for Europe's recovery Progetto: Social Tech for Europe for Resilient and Responsible Ecosystems (SOCIALTECH4EU) per sviluppare e attuare misure di sostegno per le aziende all'interno e al di fuori del loro ecosistema industriale, creando e rafforzando le reti di collaborazione a livello dell'UE per migliorare la resilienza degli ecosistemi industriali europei e promuovere la loro trasformazione verde e digitale. Torino Social Impact, grazie alla rete di relazione costruita, ha condotto integralmente il processo di formazione del partenariato.

Torino Social Impact è anche entrato a far parte della European Cluster Platform dell'Unione Europea. La Città di Torino è stata selezionata per il progetto di peer learning partnerships approvato da OECD e Commissione Europea promosso da Ashoka, la più grande e importante rete mondiale di innovatori e imprenditori sociali. Nel 2023 sarà organizzato e ospitato il summit di EVPA, la più grande rete internazionale di filantropia e questo darà molta visibilità all'ente sia a livello nazionale che internazionale.

Continuano a crescere anche a livello locale i progetti per rafforzare l'ecosistema, il progetto con le società Benefit, il bando Wonder promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in collaborazione con il Circolo del Design in cui Torino Social Impact per sviluppare progetti di design che generino soluzioni e servizi innovativi capaci di rispondere a bisogni sociali del territorio. Il 2023 sarà l'anno della Biennale Democrazia 2023 e Torino Social Impact contribuirà alla realizzazione del programma partecipato.

All'interno delle infrastrutture abilitanti di Torino Social Impact si ricorda uno dei progetti più ambiziosi di Torino Social Impact, quello per la Borsa a Impatto Sociale, che dopo lo studio di fattibilità si avvia nella fase di realizzazione; nel 2023 è prevista la sperimentazione di quotazione delle imprese a impatto sociale.

Non meno importante è il progetto di Impact Data Fund, diretto all'analisi e alla definizione della prototipazione e successivamente alla sperimentazione e all'implementazione del modello di Impact Data Fund. Nel 2023 sarà avviato il Centro per la Misurazione dell'Impatto sociale, messo a punto negli anni e coordinato dal Comitato e dall'Ordine dei Commercialisti di Torino, il cui modello operativo è basato su una logica Hub&Spoke di livello locale. Il modello coinvolge a vari livelli gli attori del territorio come enti di rappresentanza, istituzioni, centri di competenza locali, etc. L'Hub si occupa della creazione, presidio e diffusione delle conoscenze grazie al supporto scientifico e metodologico dei centri di competenza (università, centri di ricerca, etc.). Gli Spoke rappresentati da reti, associazioni di categoria, etc, sono invece gli attori della fase di

sfruttamento della conoscenza e delle competenze presidiata dall'Hub. È stato inoltre individuato il soggetto incaricato dello sviluppo e rafforzamento del Centro di competenza sempre nell'ambito di Torino Social Impact, in virtù della Convenzione fra l'ente e la Fondazione Cottino. Nell'ambito del Centro saranno sviluppate le attività di misurazione d'impatto che arrivano dal territorio anche a livello sistemico. Su questo nel 2023 partirà il progetto di misurazione dell'impatto sociale per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la riqualificazione urbana, in virtù di una Convenzione con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Sempre nel 2023 partirà la IV edizione del CUAP presso il Dipartimento di Management sul tema della Valutazione d'impatto.

È operativa da settembre 2022 la fase II del progetto Homes4all che durerà per tutto il 2023. Questa fase consiste nella sperimentazione del modello di servizio pubblico-privato (PBR) costruito nello studio di fattibilità (fase I). In questa fase verranno quindi individuati e selezionati i beneficiari; verranno assegnati gli alloggi e avviati i percorsi di accompagnamento sociale e gli affiancamenti per la gestione di pratiche di sovraindebitamento. Oltre al servizio questa fase include attività di raccolta fondi e scouting immobiliare per poter ampliare l'offerta a favore di persone in condizioni di difficoltà. In questa fase la Camera di commercio di Torino e Torino Social Impact sono coinvolti in attività di:

- design del modello di valutazione per la fase III (partendo dalle evidenze della fase II, si implementerà il modello di valutazione della fase III)
- engagement territoriale finalizzata alla sistematizzazione e diffusione della forma di collaborazione/servizio sperimentata, in vista della fase III. Il numero dei partner attualmente ha raggiunto il numero di 220 enti ed organizzazioni aderenti e continua il lavoro di engagement.

Nel 2023 proseguirà l'attività di analisi delle dinamiche evolutive dell'economia locale, attraverso la tenuta di Osservatori economici tematici (Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, analisi sulla natalità imprenditoriale), nonché di produzione di statistiche attraverso indagini e di aggiornamento di strumenti per la divulgazione dell'informazione economica (cruscotto di dati economici, dashboard, e-newsletter Torino Congiuntura).



## 2.2 Internazionalizzazione



Servizi di primo orientamento e assistenza per le aziende che desiderano proporsi sui mercati esteri.

La Camera di commercio di Torino intende assicurare anche per il 2023 un accompagnamento permanente alle PMI che intendono esportare o che già lo fanno. Il supporto è assicurato da un'offerta integrata di servizi operativi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale"), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

Le attività previste non saranno finalizzate in via esclusiva al sostegno del Made in Italy "classico" ma anche al maggior inserimento delle imprese nelle filiere produttive globali, nonché, ad esempio, alla valorizzazione del rapporto tra export e turismo, tra crescita digitale e capacità di promozione, tra radicamento territoriale ed esportazione di cultura, stile e idee. Alla "presenza fisica" è previsto il supporto digitale attraverso il ricorso a un'ampia gamma di strumenti quali siti specializzati, forum e community, social media. Nel 2023 entrerà nel vivo il supporto alle aziende attraverso il percorso denominato *Metroline per l'estero* che prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il rafforzamento della presenza all'estero (ad esempio potenziamento degli strumenti promozionali e di marketing in lingua straniera, protezione del marchio dell'impresa all'estero, ottenimento delle certificazioni di prodotto necessarie all'esportazione, attività formative a carattere specialistico, realizzazione di vetrine digitali in lingua estera, incontri personalizzati con operatori dei Paesi esteri target), prevedendo altresì servizi di:

- analisi e ricerche di mercato, per la predisposizione di studi di fattibilità inerenti a specifici mercati di sbocco;
- ricerca clienti/partner, per stipulare contratti commerciali o accordi di collaborazione;
- organizzazione di incontri d'affari in loco (B2B, "matching", workshop, ecc.);
- assistenza legale/organizzativa/contrattuale/fiscale legata all'estero;
- servizi di follow-up successivi alla partecipazione, per la finalizzazione dei contatti di affari.

All'interno del percorso *Metroline per l'estero*, è previsto il coinvolgimento dei mentors internazionali del progetto Mentoring for International Growth, che in questo modo cambierà modalità di organizzazione e svolgimento rispetto alle prime edizioni.

Nel 2023 i progetti di supporto alle PMI sui mercati internazionali saranno orientati prevalentemente verso i seguenti settori merceologici: agroalimentare, meccanica, mecatronica, automotive, design, sistema casa, edilizia e infrastrutture, cosmetica, medicale, editoria, audiovisivo. Le aree geografiche focus saranno: Unione Europea, Nord America, Cina, Paesi del Golfo, Paesi dell'area ASEAN, Turchia.

La struttura dei progetti sarà tale da valorizzare la logica di filiera verticale o complementare, la fruizione di servizi personalizzati, l'analisi preliminare dei bisogni e dei punti di forza delle aziende aderenti, la possibilità di individuare partner commerciali o produttivi all'estero. In particolare, saranno operativi i seguenti progetti e settori:

- Savor Piemonte 2022 2023 (agroalimentare e bevande). Paesi target: Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svizzera, Canada, Stati Uniti, Singapore, Thailandia.
- TOASEAN (multisetoriale). Paesi Target: paesi area ASEAN;
- HOME Design Russia e Cina (design, sistema casa). Paesi Target: Cina e Russia.
- Torino Creative Industries to World (design, editoria, audiovisivo e cinematografia). Paesi Target: Europa, Nord America, paesi area ASEAN, Emirati Arabi Uniti.
- TENDER – Gare d'appalto internazionali (edilizia e infrastrutture, medicale, ICT, editoria, energia e ambiente). Paesi target: tutti

Si prevede un rafforzamento della collaborazione progettuale con il Ceipiemonte, oltre che nell'ambito dell'organizzazione dei grandi eventi e sul progetto TENDER, anche nello sviluppo delle azioni volte a supportare **l'attrazione degli investimenti in Piemonte**. Le azioni partiranno dall'aggiornamento della banca dati delle multinazionali nella regione e avranno maggior respiro nel supporto all'attività di carattere meramente promozionale.

Accanto allo svilupparsi dei suddetti progetti, la Camera si impegnerà nel supporto finanziario e organizzativo di almeno due grandi eventi B2B, in programma a Torino nel 2023:

- Aerospace and Defence Meetings (novembre), la business convention che riunisce a Torino la comunità internazionale dell'aerospazio;
- TO ASEAN BUSINESS DAYS (giugno), l'incontro business con riferimento ai paesi dell'area ASEAN

Infine, continueranno le attività istituzionali che vedono coinvolto il nostro ente nel contesto di ICC e WCF, in vista del prossimo congresso mondiale delle camere di commercio in programma a Ginevra nel 2023.

## **Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio**

### **3.1 Turismo, commercio, cultura**

La pandemia Covid-19 ha modificato radicalmente le caratteristiche del mercato turistico, dall'offerta di servizio ai comportamenti della domanda; il settore del turismo sta ancora patendo pesanti conseguenze economiche ed occupazionali dall'emergenza sanitaria che hanno inciso profondamente sui tradizionali modelli di business del settore. La ripartenza del turismo, sia in Torino sia del resto dei territori dell'area metropolitana, non può più essere considerata, né impostata, secondo le regole e le caratteristiche del passato, in quanto sono cambiate le condizioni di mercato.

Diventa pertanto indifferibile ed urgente, per minimizzare – per quanto possibile – gli effetti negativi prodotti dal Covid 19 nel settore turistico di Torino e provincia, per recuperare quote di mercato in una fase di auspicata ripresa dei consumi - e dei consumi turistici in particolare - e per accrescere la competitività del sistema imprenditoriale torinese rispetto ad altre destinazioni turistiche, procedere a sviluppare una nuova strategia per il rilancio della destinazione turistica dell'intero territorio metropolitano (Torino, Valle di Susa e Canavese /Valli di Lanzo).

La Camera di Commercio di Torino ha già attivato nel periodo emergenziale specifici progetti legati allo studio di modelli di riattivazione turistica, realizzando in collaborazione con le Associazioni di categoria, un piano di ripresa turistica di Torino e dei suoi ambiti territoriali, della Valle di Susa e del territorio del Canavese e Valli di Lanzo, giungendo ad identificare eccellenze territoriali di prodotto che possono essere elementi di lancio per una riattivazione della domanda turistica, in funzione dei segmenti di destinatari che i singoli ambiti territoriali e le regole post emergenza si prevede possano determinare la domanda di turismo nel prossimo biennio.

La Camera di Commercio di Torino, insieme alle Associazioni Ascom Confcommercio e Confesercenti, unitamente alle espressioni di categoria delle Associazioni e con gli Enti di promozione del territorio metropolitano di Torino ha valutato positivamente la proposta di avviare numerose azioni concrete volte a riattivare la domanda turistica in alcune macro aree del territorio metropolitano, coinvolgendo gli operatori del settore e predisponendo un'ampia attività di comunicazione e di promozione del prodotto turistico del territorio.

Il principio fondante di questo progetto è il lavoro in rete tra gli stakeholders del territorio, inteso quale metodo di lavoro per massimizzare il risultato.

Inoltre la Città di Torino è stata prescelta per ospitare le edizioni dall'anno 2021 sino all'anno 2025 delle Nitto ATP Finals; tale evento genera un impatto che va oltre la fruizione degli impianti sportivi e della competizione ed investe la promozione e valorizzazione del territorio cittadino e regionale nelle sue molteplici attrattive culturali, enogastronomiche e paesaggistiche; pertanto

lo svolgimento di tale evento e l'organizzazione relativa sono potenzialmente foriere di ricadute economico-sociali, anche sotto il profilo occupazionale e di sviluppo delle collettività interessate; gli appassionati di tennis, gli atleti e tutto il comparto coinvolto potranno facilmente combinare la fruizione delle partite e la partecipazione ai momenti istituzionali con l'accesso alle molteplici eccellenze che contraddistinguono Torino ed il territorio provinciale e regionale tutto; la ricaduta in termini economici e di visibilità è significativa: circa 200 mila spettatori presenti per edizione, 180 milioni di spettatori in tutto il mondo e giornalisti da 36 Paesi sottolinea la portata di questa manifestazione che metterà Torino e il Piemonte al centro della scena mondiale.

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino ha già assunto con deliberazione di Giunta n. 54 il 18/03/2019 il sostegno alla manifestazione nel suo intero periodo; in particolare l'ente camerale parteciperà alla realizzazione delle attività promozionali del territorio quali le attività di animazione presso il villaggio istituzionale e le attività di accoglienza, promozione e comunicazione in senso lato, in condivisione con Turismo Torino e Provincia, sia mettendo a disposizione del progetto proprie risorse umane sia con risorse finanziarie.

Nel 2023 Torino ospiterà anche le Final Eight, uno degli eventi più significativi per la Coppa Italia di basket, che porterà nella nostra città le prime otto squadre qualificate al termine del girone d'andata del campionato di Serie A. Così come avvenuto in passato, questo prestigioso evento sportivo consentirà di accendere i riflettori sulle eccellenze turistico-culturali ed enogastronomiche del nostro territorio.

Per ciò che riguarda la filiera agroalimentare, iscrivibile all'ambito delle azioni di marketing territoriale realizzate da questa Camera di commercio, nel corso del 2023 saranno attivate le consuete azioni di promozione delle aziende selezionate nella undicesima edizione del progetto "Maestri del Gusto di Torino provincia", azioni che vanno dalla presenza coordinate in eventi fieristici alla promozione tramite la creazione di itinerari del gusto, all'inserimento e segnalazione delle aziende premiate in guide enogastronomiche ed il coinvolgimento in eventi di rilievo del territorio. Saranno inoltre avviate le attività di selezione relative alla dodicesima edizione del progetto che sarà poi pubblicata nel 2024 nell'ambito del Salone Internazionale del Gusto - Terra Madre.

Relativamente al progetto "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", selezione enologica condotta con il supporto del Laboratorio chimico camerale, verranno realizzate attività di promozione delle aziende vitivinicole in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino ed i Consorzi di Tutela delle denominazioni di origine dei vini. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia nonché alla diffusione della conoscenza dei vini locali presso il pubblico, sia promuovendo la partecipazione ad eventi e manifestazioni del territorio (Portici Divini, Vendemmia Torino, Torino Restaurant week), sia attraverso l'utilizzo del sito di progetto.

In collaborazione con il Laboratorio Chimico continuerà lo sviluppo del progetto "Torino Cheese" grazie ad un'attività di storytelling finalizzata ad arricchire, dal punto di vista narrativo e multimediale, le schede tecniche del sito dedicato con racconti sulle imprese, sulle persone, sui territori e sugli aspetti legati all'allevamento ed alla produzione dei formaggi selezionati, nonché a generare attenzione al progetto e conoscenza tramite i profili social dell'ente camerale.

La Camera di commercio di Torino proporrà ed organizzerà inoltre la partecipazione collettiva alle principali manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare che verranno realizzate nel 2023, volte a promuovere direttamente le imprese del comparto (si tratta ovviamente di manifestazioni che saranno organizzate compatibilmente con l'andamento della pandemia).

Insieme al Laboratorio Chimico, verrà inoltre data continuità al progetto "Iniziativa in campo ambientale", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle imprese locali. L'iniziativa prevede in particolare un'articolata serie di azioni: servizi analitici e consulenziali alle imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

Infine dal 18 al 23 maggio si svolgerà la 25ª edizione del Salone del Libro al quale l'ente camerale parteciperà attivamente, in linea con l'ultima edizione, con un suo stand grazie al quale potrà far conoscere al pubblico alcuni dei temi curati dalla Camera di commercio e legati all'editoria: dai diritti di tutela per gli audiolibri alle trasformazioni del settore grazie al digitale, dal design applicato alla progettazione dei volumi allo strumento del crowdfunding per finanziare progetti e idee editoriali.

## **Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni**

### **4.1 La formazione e le competenze**

Ferma restando la mappa dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale nelle varie aree di intervento sui temi dell'orientamento, formazione e lavoro (orientamento al lavoro e alle professioni, iniziative per il supporto domanda/offerta di lavoro, sostegno ai percorsi PTCO, iniziative per lo sviluppo delle competenze e certificazione), in linea con il progetto Formazione Lavoro 2020-22, verrà sviluppato il programma per il triennio 2023-2025 in coerenza con le linee di intervento approvate dal comitato esecutivo come comunicato da Unioncamere nel mese di luglio 2022; oltre a concretizzarsi in interventi mirati per aiutare le imprese nell'auspicata fase di ripresa, si continuerà a coinvolgere sistema scolastico e IeFP, nella logica di trovare elementi di contatto con le esigenze del sistema produttivo.

Sul fronte degli obiettivi operativi, a partire dall'utilizzo dei dati Excelsior, si intende quindi incrementare la collaborazione con gli attori locali per una crescente sensibilizzazione sui temi e sugli strumenti utili alla transizione scuola-università e lavoro, sviluppare servizi di messa in rete dell'offerta di competenze e di sviluppo di esperienze utili ad accrescere la conoscenza del mondo del lavoro, promuovere la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Gli interventi, da attuare in base alle indicazioni che verranno dalla governance camerale e in considerazione delle esigenze manifestate dal sistema locale, si concretizzeranno in aiuti diretti alle imprese e agli istituti scolastici ma anche in azioni e progetti, da realizzare direttamente o in collaborazione con altri attori del territorio.

Si intende nello specifico continuare a sviluppare e animare la "Bottega dell'Orientamento", progetto che, ha visto nel 2022 la completa revisione delle pagine del sito internet camerale dedicate al collegamento scuola-lavoro, e in senso più lato all'Orientamento al lavoro. Nell'ultima parte dell'anno, con il fattivo coinvolgimento dei vertici camerali, ci si è riproposti di riformulare il progetto rivedendone, se necessario, ambiti, perimetri e dimensione economica.

Proseguirà l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito dei protocolli istituzionali in essere, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale, del sistema scolastico e di raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro (Protocollo di intesa interistituzionale per il collegamento del sistema formativo e del mondo del lavoro, Protocollo Abitare sostenibile, sicuro, smart con attenzione agli aspetti sanitari (LAS4); Protocollo Interistituzionale sulla Lean Education Network, Protocollo Robotica -Impresa 4.0; Protocollo con l'I.N.A.I.L. per l'attuazione di progetti e programmi in comune e di eventi con finalità prevenzionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, protocollo con Agenzia Piemonte Lavoro, con Associazione Smart Future Academy). Nello specifico, nell'ambito del protocollo interistituzionale per il collegamento del sistema formativo e del mondo del lavoro, cui partecipano l'USR, enti pubblici e il sistema imprenditoriale attraverso le associazioni di

categoria, e di specifica convenzione con le stesse associazioni di categoria che ha come oggetto una collaborazione istituzionale in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, proseguirà l'attuazione congiunta del Progetto per l'orientamento informato e lo sviluppo di competenze per il mondo del lavoro, articolato nelle due linee di intervento denominate rispettivamente "Laboratori di imprenditorialità " e "Una bussola per un orientamento informato".

Proseguirà nel corso del 2023 l'attività di promozione del Premio storie di Alternanza, divulgato presso tutti gli istituti scolastici superiori di II grado e gli ITS della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda il supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro, si proseguirà con servizi informativi a carattere previsionale partendo dai dati Excelsior sull'evoluzione della domanda di lavoro; si intende altresì rafforzare le collaborazioni con gli I.T.S. al fine di facilitare le imprese nell'attivare risorse con competenze critiche e strategiche.

Il tutto verrà potenziato con l'utilizzo di strumenti e canali digitali per rendere i servizi e i flussi informativi, sia verso il mondo dell'istruzione sia verso il mondo delle imprese, ancora più efficaci. A questo proposito sono iniziati confronti con i vertici camerali, per la formulazione di un progetto di ampio respiro ed impatto.

## **Linea 5 – Impresa Digitale**

### **5.1 Digitalizzazione e impresa 4.0**

Nel 2023 proseguirà la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (oltre 600), per fornire qualificati e rinnovati servizi di supporto alla crescita sostenibile dell'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, verso mercati europei e globali, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sulla sostenibilità, sulla transizione verde e digitale, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di finanziamento europei.



Il piano di attività EEN, sul fronte dei contenuti, vedrà senza dubbio il rafforzamento di alcune attività e lo sviluppo di nuovi servizi: in particolare i temi della trasformazione e dell'innovazione digitali, dello sviluppo sostenibile del business, nonché dell'accesso ai finanziamenti (in particolare legati al PNRR e ad Horizon Europe) ed al Mercato Unico Europeo Digitale saranno al centro delle attività di supporto alla competitività delle aziende.

Dal punto di vista del ruolo dell'ente nella gestione del partenariato, che coprirà nuovamente il Nord Ovest d'Italia (Piemonte Liguria e Valle d'Aosta), proseguirà il coordinamento del Consorzio, anche in considerazione della rinnovata volontà del sistema camerale di rafforzare la propria presenza all'interno di Enterprise Europe Network. Inoltre, il 2023 vedrà la rete EEN collaborare sempre di più con altre reti ed iniziative lanciate a livello europeo, con forti ricadute territoriali: in primo luogo i Digital Innovation Hub Europei, i Centri di informazione europea (EuropeDirect), gli enti locali (Comuni e Regione) che sviluppano progetti europei, in particolare a valenza transregionale. Occorre sottolineare che le attività legate al progetto Enterprise Europe Network ed ai vari programmi di internazionalizzazione saranno nel 2023 coordinate con i progetti svolti nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale, prevedendo interventi formativi e di supporto tecnico in tema di e-commerce per l'export, mentoring, inviti a blogger, ecc.

Inoltre il 2023 segnerà l'avvio di un nuovo contratto pluriennale a valere su attività specifiche relativo al Progetto europeo "Up2Circ", inserito comunque nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, il cui obiettivo è realizzare un modello replicabile volto a motivare e supportare le PMI ad innovare al fine di intraprendere un percorso di crescita sostenibile, nonché armonizzare l'azione degli ecosistemi di supporto alle imprese affinché possano lavorare a

obiettivi condivisi per una rapida transizione delle PMI europee verso un'economia circolare su larga scala.

In tema di innovazione, l'ente camerale proseguirà ad operare per il rilancio della competitività delle imprese, attraverso interventi che promuovano una nuova cultura focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business, indispensabili a massimizzare i benefici della quarta rivoluzione industriale.

Sull'onda degli importanti risultati ottenuti dai PID (Punto Impresa Digitale) nei primi due trienni di attività, il progetto - finanziato con l'incremento del diritto annuale - prevede per il periodo 2023-2025, innanzi tutto di sviluppare e potenziare quanto, nelle precedenti annualità, è stato fatto per assistere il territorio sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda. Verranno



inoltre affrontati nuovi temi, come quello delle tecnologie emergenti, anche in collaborazione con il Comune di Torino ed il suo progetto CTENext (casa delle tecnologie emergenti) delle competenze digitali di base e della e-leadership (innovation manager), in grado tra l'altro valorizzare i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza. E ancora la competenza è alla base di un ulteriore ambizioso obiettivo del progetto "Impresa Digitale": quello di sostenere la costruzione di «reti trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche incrociando i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile) e sviluppo delle competenze digitali su settori tradizionali o più in difficoltà come il settore del Turismo (per cui azioni dedicati alla trasformazione digitale sono già state sperimentate nel 2022, anche in aree rurali e di montagna) del Commercio, interessato dal Progetto Community Commercio avviato nel corso del 2022. Questa iniziativa nasce come progetto della Camera di commercio di Torino, supportata dall'Ente partecipato Fondazione Piemonte Innova per gli elementi più tecnologici, in stretta collaborazione con le Associazioni di categoria, ai fini di realizzare e mettere a disposizione nel più breve tempo possibile una piattaforma pubblica collaborativa - una "community" per supportare con servizi concreti i settori più a rischio e con minore maturità digitale. Il progetto prevede quindi di dotare il territorio di una Piattaforma web che dovrà essere gestita in convenzione con le Associazioni per abilitare servizi innovativi.

Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni saranno articolate in due linee:

- Linea di prosecuzione e consolidamento: attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza individuale (integrati con ulteriori altri servizi camerale), e la realizzazione di iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale. Servizi molto

richiesti e decisamente rivolti alle imprese verranno ulteriormente perfezionati nell'ambito di iniziative come Eccellenze in Digitale, nata e proseguita con successo in collaborazione con Google, dove le imprese non soltanto sono formate, ma soprattutto sono accompagnate nell'aumento della propria presenza on line. Altri fondamentali servizi di supporto saranno potenziati, come quelli dedicati all'e-commerce, con il potenziamento dei contenuti on line con corsi ad hoc, nonché con servizi dedicati alla conoscenza e gestione di piattaforme on line e al supporto delle attività di "export digitale").

- Linea di potenziamento e sviluppo volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale, in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese -, con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab), nonché accompagnare le imprese all'accesso ai finanziamenti europei in tema di transizione verde e digitale (PNRR) il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità", anche in collaborazione con altri programmi gestiti dalla Camera di commercio (ad es. progetti su Economia circolare, iniziative della rete Enterprise Europe Network etc).

In particolare, nel corso del 2023 prenderanno avvio le attività progettuali relative al Digital Innovation Hub europeo EXPAND, coordinato da CIM4.0, di cui l'ente camerale è partner nonché coordinatore di una parte (assessment maturità digitale imprese e servizi integrati con la rete EEN); in questo contesto forti sinergie con i futuri servizi EEN dedicati dal digitale saranno definite. A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà delineato un quadro di collaborazioni su attività di formazione e collaborazione con gli Atenei (in particolare sul progetto HST - già "HSSH"- con UniTo) e le Associazioni di categoria, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 4.0. Saranno potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione digitale, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella valutazione della maturità digitale e dell'applicazione della robotica e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali;
- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi. È articolato nello **Sportello tutela Proprietà industriale**, che accompagna le MPMI nella realizzazione di una efficace e personalizzata strategia aziendale di tutela degli specifici asset intangibili, nel **Centro PATLIB** (che fa parte del network internazionale omonimo, istituito dall'EPO per diffondere la cultura brevettuale presso il tessuto imprenditoriale del "vecchio Continente"), che svolge ricerche di anteriorità a livello internazionale su brevetti, marchi e disegni, e nel **servizio** essenziale della ricezione dei depositi nazionali di tutti gli strumenti di tutela della PI e delle estensioni internazionali dei marchi. Ricerche che riguardano anche i marchi storici del **progetto MATOSTO®**, i



quali nel 2023 verranno utilizzati nell'ambito di un progetto condiviso con **ANFIA** sulla filiera industriale del Motorsport in Italia e sull'evoluzione nel tempo di attività aziendali e dei relativi marchi. Lo **Sportello tutela Proprietà industriale** proseguirà nel 2023 la collaborazione con il **Portale Etichettatura**, articolandone il servizio con la fornitura via web delle proprie competenze riguardanti le strategie da mettere in campo per la tutela degli asset intangibili d'azienda.

- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale", fornito dal Comitato provinciale per la lotta alla Contraffazione, che coniuga la propria attività informativo/formativa rivolta a consumatori ed aziende sui temi della lotta alla contraffazione con quelli portati avanti dal PID in materia di e-commerce e della sempre più importante ed attuale cybersecurity



Sullo specifico tema dell'e-commerce, gli esiti delle varie attività formativo-informative realizzate nel corso dell'anno andranno ad implementare il portale **"Guida all'e-commerce per le imprese"** che



raccoglie indicazioni e approfondimenti di esperti per aiutare le MPMI interessate all'e-commerce in qualsiasi punto del loro percorso, fornendo loro gli strumenti concreti, utili ed aggiornati per orientarti tra gli aspetti produttivi, legali, organizzativi e di digital marketing per il loro specifico progetto ed indirizzandole nel modo più semplice ed immediato verso i servizi del PID più coerenti con le rispettive esigenze del momento.

Oltre ad un generale coinvolgimento dell'ente camerale torinese sulle attività nelle aree montane provinciali, più nel dettaglio proseguirà la progettualità con i GAL (in particolare GAL Escartons con cui nel corso del 2022 sono stati avviati dei living Lab di successo con tema turismo circolare). In particolare, è prevista la realizzazione di attività sperimentali che si concretizzeranno in azioni di supporto alla digitalizzazione delle imprese e a percorsi di adozione di nuovi modelli di business nelle valli montane.

La Camera di Commercio è coinvolta su due grandi progetti strutturali di innovazione e trasferimento tecnologico, con la produzione di contenuti e con l'apporto di risorse economiche:

- Il MTCC nell'area di Mirafiori e il Centro dell'Aerospazio nell'area di Corso Marche, dove dovrebbero sorgere rispettivamente la cittadella dell'automotive e la città dell'aerospazio. Si tratta di due luoghi fisici dove il Politecnico strutturerà la sua offerta formativa specifica sui due settori anche attraverso l'offerta di nuovi percorsi (le cd Lauree professionalizzanti) oltre a creare luoghi di ricerca accessibili anche a PMI e spazi per realizzare, a loro volta, centri di ricerca aziendali.
- Il Polo scientifico di Grugliasco incentrato sulle tecnologie legate all'agricoltura innovativa e sostenibile e all'industria di trasformazione di prodotti della terra. Qui la Camera è

coinvolta, tra l'altro, per le competenze del suo Laboratorio Chimico che saranno messe in comune con quelle dell'Università a beneficio della ricerca e delle aziende.

Nell'ambito delle attività legate al sostegno economico delle imprese per il digitale proseguirà la definizione di bandi per erogazione di voucher (multisettoriali o settoriali).

## Le risorse e gli strumenti

### Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)							
	2021 (consuntivo)	2022 (asst. 5/22)	2022 (asst. 10/22)*	2023	2024	2025	2026
diritto annuale	26.568	24.989	25.534	25.000	25.000	25.000	22.000
diritto di segreteria	9.016	8.632	8.570	8.500	8.500	8.500	8.500
altri proventi	2.682	2.637	2.470	2.500	2.500	2.500	2.500
gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	7.208	5.803	6.013	4.500	4.400	4.300	4.200
<b>TOTALE ENTRATE (A)</b>	<b>45.474</b>	<b>42.061</b>	<b>42.587</b>	<b>40.500</b>	<b>40.400</b>	<b>40.300</b>	<b>37.200</b>
spese per il personale	12.360	12.530	12.284	13.000	13.100	13.150	13.200
spese di funzionamento	13.873	16.046	15.756	16.000	15.700	15.500	13.800
ammortamenti e accantonamenti	9.130	9.069	8.337	8.000	8.100	8.150	8.200
<b>TOTALE USCITE (B)</b>	<b>35.363</b>	<b>37.645</b>	<b>36.377</b>	<b>37.000</b>	<b>36.900</b>	<b>36.800</b>	<b>35.200</b>
<b>A-B (valore totale)</b>	<b>10.111</b>	<b>4.416</b>	<b>6.210</b>	<b>3.500</b>	<b>3.500</b>	<b>3.500</b>	<b>2.000</b>

\* i dati sono ancora provvisori

Nell'ipotesizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che nel 2023 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in 40,5 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili 3,5 milioni di euro per gli interventi economici. Per il triennio 2023-2025 le entrate da diritto annuale si intendono compressive dell'incremento del 20% del diritto annuale; al momento parrebbe infatti rinnovata (anche se non ancora ufficializzata), la possibilità di procedere con la maggiorazione che nelle annualità precedenti era stata autorizzata con apposito decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si precisa inoltre che per il prossimo esercizio si prevedono plusvalenze non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2023.